

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

23-29 marzo 2020



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Data 23/03/2020 Pagina: 5

IL BOLLETTINO**Gravi sei malati
Uno ha solo 30 anni**

Contagiati nelle ultime ore
12 donne e 19 uomini
Le zone di residenza

Fra Firenze e l'hinterland (esclusa la zona dell'empolese) si sono registrati ieri 31 nuovi casi di contagio: si tratta nello specifico di 12 donne e 19 uomini, di età compresa fra i 30 e i 90 anni. Fra di loro ci sono, sei persone, alcune delle quali giovani, che evrsano attualmente in condizioni gravi: si tratta di due fiesolani di 59 e 87 anni, un fiorentino di 30, un 50enne di Scandicci e un 84enne di Signa. Oltre che nei comuni già indicati, i nuovi contagiati risultano residenti nei comuni di Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Figline Incisa, Rignano sull'Arno, Firenzuola, Londa, Pelago, Rufina e Sesto Fiorentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il divieto, paese diviso in 3 comuni e 2 province

👍 Mi piace 472 Condividi 🐦 Tweet 🌐 Condividi



Controlli sul territorio (foto di repertorio)

Il caso di una frazione valdarnese, per effetto dell'ordinanza varata per contrastare il coronavirus al suo interno sarà impossibile muoversi in auto

VALDARNO — “Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19, è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in comune diverso da quello in cui si trovano, salvo

che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute”. Questo è quanto recita l'ordinanza varata dal ministero dell'Interno e da quello della Salute per contrastare la pandemia di coronavirus.

La nuova disposizione avrà un curioso effetto per la frazione di Matassino, che è attraversata al suo interno da 3 confini comunali e da altri 2 confini provinciali.

Interpretando alla lettera l'ordinanza varata dal Governo, gli spostamenti in auto all'interno della frazione saranno praticamente impossibili, anche per fare la spesa settimanale o per andare in farmacia. Per la popolazione meno giovane è un disagio in più.

Gli abitanti di Matassino sono circa 4000, di cui oltre 2660 abitano nel territorio di Figline e Incisa Valdarno, più di 1170 persone sono invece residenti a Reggello. Entrambi i comuni fanno parte della Città Metropolitana di Firenze. Un'altra fetta del paese di Matassino, 160 abitanti circa, è formalmente residente nel comune di Castelfranco Piandiscò, che a sua volta fa parte della provincia di Arezzo. Per cui, chi abita in questa zona della frazione, per andare a fare la spesa è costretto per forza a superare non solo il confine comunale, ma anche quello provinciale. La situazione è complessa. Ad esempio l'ufficio postale, la banca e la farmacia sono nella fetta di paese che ricade nel comune di Figline e Incisa, per cui

Valdarno, più di 1170 persone sono invece residenti a Reggello. Entrambi i comuni fanno parte della Città Metropolitana di Firenze. Un'altra fetta del paese di Matassino, 160 abitanti circa, è formalmente residente nel comune di Castelfranco Piandiscò, che a sua volta fa parte della provincia di Arezzo. Per cui, chi abita in questa zona della frazione, per andare a fare la spesa è costretto per forza a superare non solo il confine comunale, ma anche quello provinciale. La situazione è complessa. Ad esempio l'ufficio postale, la banca e la farmacia sono nella fetta di paese che ricade nel comune di Figline e Incisa, per cui anche gli abitanti di parte reggellese non possono oltrepassare in auto il confine comunale per usufruire di questi servizi essenziali. Per rispettare alla lettera l'ordinanza governativa dovrebbero salire in auto e allontanarsi di una quindicina di chilometri dalla loro abitazione, allo scopo di cercare il medesimo servizio rimanendo all'interno del proprio confine comunale. Stessa situazione per quanti abitano nella parte aretina del paese.



Coronavirus, Valdarno a quota 76 contagiati

Mi piace 3 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Rispetto a ieri, i casi rilevati oggi hanno registrato una flessione. Ma il dato complessivo dei positivi al test Covid-19 è ancora alto

VALDARNO — I casi di Coronavirus registrati oggi in tutto il Valdarno sono cinque, tre nella parte aretina (due donne e un uomo) e due (entrambi

uomini) in quella fiorentina.

Il bilancio di oggi, stando agli aggiornamenti forniti dalle Asl di competenza, vede un calo dei positivi al Covid-19 rispetto a ieri (il 21 marzo sono stati rilevati 15 casi).

Al momento, dopo il decesso di un paziente di Reggello, i contagiati valdarnesi sono 76 (55 in Valdarno aretino e 21 in quello fiorentino). San Giovanni con 18 positivi al test Covid-19, è il paese dell'intera vallata con il più alto numero di malati.

Nei prossimi giorni dovrebbe terminare la quarantena per diversi pazienti, contagiati ad inizio marzo.

Questo il dettaglio della situazione:

San Giovanni – 18 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a 14 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne due persone ricoverate all'ospedale di Arezzo.

Figline-Incisa – 10 casi, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni ricoverato in condizioni discrete a Careggi, e altre due persone di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, tutti ricoverati in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa, un uomo di 50 anni in condizioni stabili, uno di 41 anni ricoverati entrambi all'Ospedale Santa Maria Annunziata e un 43enne in isolamento a casa.

Montevarchi – 8 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni.

Rignano sull'Arno – 7 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni e un di 78 ricoverati all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni ricoverata al Santa Maria Annunziata. e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Bucine – 5 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio e di altre 4 persone di cui non sono stati resi noti i dati, una di queste è un ospite della Rsa "Fabbri Bicoli".

Laterina-Pergine – 5 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età.

Terranuova – 5 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi e una persona che lavora presso la Casa della Salute del paese.

Reggello – 4 casi (dopo il decesso del quinto paziente), si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un 35enne in discrete condizioni e un 82enne entrambi ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata.

Loro Ciuffenna – 4 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e di due donne, entrambe di 33. I quattro pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Castelfranco – 3 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

A questi pazienti vanno aggiunti **altri 5 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 14 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, un infermiere e cinque operatori sanitari) 5 operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.



Muore maestra, primo lutto a Figline

Patrizia Bernacchioni, 64 anni, è deceduta all'ospedale di Prato. Viveva al Porcellino, insegnava a Montevarchi

FIGLINE INCISA

Il Valdarno fiorentino piange il secondo concittadino deceduto per Covid-19. Dopo la morte sabato scorso dell'uomo 58enne avvenuto a Reggello, ieri è deceduta la maestra residente a Figline Incisa e insegnante nel comune di Montevarchi alla scuola elementare Leonardo da Vinci. Patrizia Bernacchioni, 64 anni, viveva nella frazione del Porcellino, divisa fra tre comuni (Figline Incisa, San Giovanni e Cavriglia) e due Province (Firenze e Arezzo). Residente nel comune di Figline Incisa, era particolarmente conosciuta e stimata per la sua attività di volontariato nei comuni limitrofi. Consi-

IL LUTTO

Quando era risultata positiva, alunni e personale scolastico erano stati messi in quarantena



L'insegnante Patrizia Bernacchioni

gliera del Calcit e particolarmente attiva e impegnata nel sociale, da dieci giorni era ricoverata all'ospedale Santo Stefano di Prato, lottando contro la morte. «Abitava al Porcellino Patrizia - scrive il sindaco di Cavriglia, Leonardo Degli'Innocenti O Sanni - con suo marito Graziano Gioli. Una coppia bella, solare, amata da tutta la comunità di San Giovanni e del Valdarno intero.

Lascia suo marito Graziano, lascia due figli grandi, Gianluca e Chiara e poi lascia i nipoti, gli amici, una grande famiglia». Tanti i messaggi di cordoglio tra cui quello del primo cittadino di Figline Incisa, Giulia Mugnai: «Questa settimana, forse la più dura di questa emergenza, si è

aperta con la notizia dolorosa della morte per corona virus di una nostra concittadina, la signora di 64 anni, residente a Figline e Incisa, che era ricoverata già dalla scorsa settimana all'ospedale di Prato. Come ho avuto modo di rappresentare alla sua famiglia, in questo momento così terribile voglio esprimere a tutti loro la vicinanza della nostra comunità, un abbraccio ideale che non può alleviare questa triste perdita, ma può farci sentire tutti un po' più vicini. Ogni parola in più è superflua, se non la raccomandazione di attenersi scrupolosamente a quelle che sono le indicazioni che stiamo fornendo ormai da settimane: state in casa e muovetevi solo per lavoro o strette necessità». La donna insegnava nella scuola primaria di Montevarchi e quando era stata riscontrata la sua positività al Covid erano stati messi in quarantena 45 bambini e parte del personale scolastico. Nessuno è rimasto contagiato e stanno tutti bene.

Beatrice Torrini

L'appello di Confesercenti: 'Subito un sostegno concreto alle imprese'

VALDISIEVE-VALDARNO

«E' necessario un sostegno concreto alle imprese». A dirlo con forza sono Nilla Tari e Rachele Turrini, presidenti rispettivamente del coordinamento Valdisieve e di quello del Valdarno di Confesercenti: «Vogliamo fare un appello per rappresentare difficoltà e preoccupazioni che segnano questi giorni. I titolari di un'attività o partita Iva auspicano a fine mese di avere un reddito con cui vivere e mantenere la propria famiglia, senza

dimenticare gli investimenti fatti e le ingenti spese a cui dobbiamo fare fronte. Le attività commerciali - insistono i due dirigenti dell'associazione di categoria - hanno dei costi fissi e in questa situazione di emergenza, alle attività che non vendono beni di prima necessità, è stato chiesto il sacrificio di chiudere».

«Dobbiamo rilevare - prosegue la lettera aperta dei due presidenti di coordinamento - he quanto fatto ad oggi non è sufficiente per rimetterci in piedi e

soprattutto non ci permette di sopravvivere in questo periodo. Non abbiamo entrate e siamo senza stipendio. Se non fosse chiaro, la nostra liquidità in questo momento è nulla. Chiediamo una seria riflessione per una rielaborazione delle misure adottate con il Decreto Cura Italia, che non risultano sufficienti a fare fronte all'impatto economico subito dalla nostra categoria. Mentre noi stiamo rischiando di non poter avere più le condizioni per ripartire, il commercio online non è stato toccato o

modificato. Quello che chiediamo è quindi il rispetto dei nostri sacrifici, dei nostri investimenti, del nostro lavoro e pertanto della nostra vita».

«Chiediamo in sostanza - concludono Nilla Tari e Rachele Turrini - la sospensione di tutti i pagamenti fissi dell'attività, un indennizzo che ci consenta di sopravvivere, una liquidità alla riapertura per poter far fronte ai pagamenti, l'abolizione dei saldi per le prossime stagioni e tavoli di lavoro con lo studio approfondito di strategie per la ripartenza».



E' morta l'insegnante colpita dal coronavirus

Mi piace 519

Condividi

Tweet

Condividi



Non ce l'ha fatta la donna di 64 anni, residente a Figline, ricoverata all'ospedale di Prato. Il cordoglio dei sindaci di San Giovanni e Cavriglia

SAN GIOVANNI VALDARNO — È deceduta l'insegnante che una decina di giorni fa era stata ricoverata all'ospedale di Prato perché le sue

condizioni si erano aggravate dopo che era risultata positiva al tampone per la ricerca del Covid-19.

La donna abitava al confine del comune di Figline e Incisa, ma era particolarmente conosciuta e stimata, anche per la sua attività di volontariato, nei vicini comuni di San Giovanni Valdarno e Cavriglia. E sono stati proprio i sindaci dei due Comuni limitrofi a dare la triste notizia, esprimendo il profondo dolore e il cordoglio per la scomparsa dell'insegnante sessantaquattrenne.

“È la prima vittima, e ci auguriamo l'ultima, in Valdarno aretino, mietuta da questa nuova bestia. Da questo nuovo nemico invisibile” ha commentato amaramente Leonardo Degl'Innocentio o Sanni, sindaco di Cavriglia.

La donna insegnava in una scuola primaria di Monteverchi e quando era stata riscontrata la sua positività al Covid erano stati messi in quarantena 45 bambini e parte del personale scolastico. Nessuno è rimasto contagiato e stanno tutti bene.



Data 24/03/2020 Pagina: /

Coronavirus, in Valdarno oltre 110 casi

Mi piace 112

Condividi

Tweet

Condividi



La situazione si aggrava, impennata a seguito dell'alto numero di contagiati nella Casa di riposo di Bucine. Oggi il decesso di un altro malato

VALDARNO — La giornata di ieri sul fronte Coronavirus aveva dato una tregua, durata troppo poco. Oggi il report riporta tanti nuovi casi portando

il bilancio totale dei contagiati in tutto il Valdarno a quota 113.

Trentotto i casi di oggi: 36 registrati nella parte aretina (trenta tra pazienti e operatori sanitari della Rsa di Bucine e altre sei persone di cui non sono stati forniti dati) e 2 in quella fiorentina (un uomo di Reggello e un'anziana di Rignano).

E oggi è arrivata anche la notizia del decesso di una seconda persona affetta da Covid-19: si tratta di una maestra di 64 anni di Figline-Incisa, scomparsa a due giorni di distanza da un 58enne di Reggello.

Tra i pazienti valdarnesi anche molti sanitari, tra questi otto operatori del personale della Rsa di Bucine.

Questo il dettaglio della situazione:

Bucine – 27 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio, di altre 3 persone di cui non sono stati resi noti i dati, 23 ospiti della Rsa "Fabbri Bicoli". NB tra i degenti della Rsa figurano persone originarie di altri paesi della vallata, ma residenti nella struttura di Bucine pertanto sono stati qui conteggiati.

Bucine – 27 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio, di altre 3 persone di cui non sono stati resi noti i dati, 23 ospiti della Rsa "Fabbri Bicoli". NB tra i degenti della Rsa figurano persone originarie di altri paesi della vallata, ma residenti nella struttura di Bucine pertanto sono stati qui conteggiati.

San Giovanni – 19 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a 15 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne tre persone ricoverate all'ospedale di Arezzo. NB due persone di San Giovanni, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Terranuova – 10 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi, e altre sei persone di cui non sono stati resi noti i dati. NB vi sono due persone originarie di Terranuova, ma residenti nella Rsa di Bucine, pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Figline-Incisa – 9 casi, a seguito del decesso di una donna, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni ricoverato in condizioni discrete a Careggi, e una persona di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, anche lei in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa, un uomo di 50 anni in condizioni stabili e uno di 41 anni ricoverati entrambi all'Ospedale Santa Maria Annunziata e un 43enne in isolamento a casa.

Montevarchi – 8 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni.

Rignano sull'Arno – 8 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni e un di 78 ricoverati all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni e una di 85 ricoverate entrambe al Santa Maria Annunziata e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Laterina-Pergine – 5 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età.

Reggello – 5 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni di Dio, un 35enne in discrete condizioni, di un 71enne e un 82enne tutti ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata.

Loro Ciuffenna – 4 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e di due donne, entrambe di 33. I quattro pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Castelfranco – 3 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

A questi pazienti vanno aggiunti **altre 13 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 22 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, due infermieri e cinque operatori sanitari), 5 operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò, 8 operatori della Rsa di Bucine.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.



Emergenza Coronavirus, la Confesercenti del Valdarno fiorentino: "Necessario un sostegno concreto alle attività"

di Redazione

Grido d'allarme per i titolari di attività o partita Iva, che chiedono maggiore sostegno per sopravvivere alle chiusure. Le parole di Rachele Turrini, Presidente Coordinamento Valdarno

Una richiesta di misure più forti per sostenere quelle attività commerciali che sono chiuse per i Decreti legati all'emergenza Coronavirus, e che rischiano di pagare pesantemente questo stop. Il grido d'allarme arriva dalla Confesercenti del Valdarno fiorentino e della Valdisieve, con una nota firmata dalle presidenti dei rispettivi coordinamenti, Rachele Turrini e Nilla Tari.

"Siamo certi che sarà fatto tutto quanto possibile, ma vogliamo fare un appello per rappresentare le nostre difficoltà e le nostre preoccupazioni che segnano e caratterizzano questi giorni. I titolari di un'attività o partita iva si auspicano a fine mese di avere un reddito con cui vivere e mantenere la propria famiglia; senza dimenticare gli investimenti fatti e le ingenti spese a cui dobbiamo fare fronte."

"Le attività commerciali - ricordano le rappresentanti di Confesercenti - hanno sempre e comunque dei costi fissi, come affitto, costi legate alle utenze, costi per il servizio di gestione contabilità, costi bancari, imposte e tasse, costi legati al personale, assicurazioni, pagamento dei fornitori, e così via. In questa situazione di emergenza alle attività che non vendono beni di prima necessità, è stato 'chiesto' il sacrificio di chiudere la propria fonte di sopravvivenza e di sostentamento. L'abbiamo fatto senza promesse certe, in nome del bene comune del nostro paese; confidando nella presenza e supporto dello Stato."

"Dobbiamo, però, rilevare che quanto fatto ad oggi non è sufficiente per 'rimetterci in piedi', ma soprattutto non ci permette di sopravvivere in questo periodo. Non abbiamo entrate e siamo senza stipendio; e non fosse chiaro, la nostra liquidità in questo momento è nulla. Mentre noi stiamo rischiando di non poter avere più le condizioni per ripartire, il commercio online non è stato toccato o modificato. Quello che chiediamo è quindi il rispetto dei nostri sacrifici, dei nostri investimenti, del nostro lavoro e pertanto della nostra vita".

"Chiediamo una seria riflessione per una rielaborazione delle misure adottate con il Decreto Cura Italia, che non risultano sufficienti a fare fronte all'impatto economico subito dalla nostra categoria. Chiediamo la sospensione di tutti i pagamenti fissi dell'attività, un indennizzo che ci consenta di sopravvivere, una liquidità alla riapertura per poter far fronte ai pagamenti, l'abolizione dei saldi per le prossime stagioni e tavoli di lavoro con lo studio approfondito di strategie per la ripartenza", concludono Turrini e Tari.



Il coronavirus fa un'altra vittima in Valdarno. Non ce l'ha fatta l'insegnante 64enne Patrizia Bernacchioni

di Redazione

Dopo il decesso registrato a Reggello, ora arriva la notizia di un'altra persona che non ha superato il contagio. La donna, residente a Figline e Incisa ma molto conosciuta a San Giovanni, era insegnante della Leonardo da Vinci di Montevarchi. Tanti i messaggi di cordoglio. **È arrivata oggi la notizia di una nuova vittima del Coronavirus in Valdarno.** Si tratta dell'insegnante 64enne Patrizia Bernacchioni, che da circa dieci giorni era ricoverata all'ospedale di Prato dopo aver contratto il virus. Residente nel comune di Figline e Incisa ma molto conosciuta a San Giovanni con la sua famiglia, era insegnante della Leonardo da Vinci di Montevarchi, consigliera del Calcit e particolarmente attiva e impegnata nel sociale.

Numerosi i messaggi di cordoglio, tra cui quello del sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni. "Non ce l'ha fatta Patrizia Bernacchioni, 64 anni. Il Covid 19 se l'è portata via in una manciata di giorni, lontano dai suoi cari, in una sala di rianimazione dell'ospedale di Prato. È la prima vittima, e ci auguriamo l'ultima, in Valdarno aretino, mietuta da questa nuova bestia. Da questo nuovo nemico invisibile. Abitava al Porcellino Patrizia, con suo marito Graziano Gioli. Una coppia bella, solare, amata da tutta la Comunità di San Giovanni e del Valdarno intero. Lascia suo marito Graziano, lascia due figli grandi, Gianluca e Chiara e poi lascia i nipoti, gli amici, una grande famiglia. Troppo, troppo, troppo presto e troppo male. Malissimo. Come nessuno si sarebbe potuto aspettare prima di 20 giorni fa".

"Stiamo vivendo un dramma. Stiamo combattendo una guerra atroce. Siamo tutti in trincea contro il virus corona in primis, ma anche contro il virus

dell'ignoranza, un altro morbo terribile che rischia di fare da trampolino di lancio al primo. Perché chi a causa della propria ignoranza trasgredisce le misure di contenimento del contagio e assume comportamenti scellerati, rischia di contagiare non solo se stesso ed i suoi cari, ma anche tutti gli altri. Ma non basta. Perché in un momento drammatico come questo è terribile e agghiacciante sentire persone che si lamentano su dove poter fare la spesa e sul prezzo dei prodotti in questo o quel negozio. Questa è una guerra dove ci sono migliaia di persone che stanno morendo. Occorre rispetto. Tanto rispetto. Solo rispetto e tanto, tanto, tanto silenzio. Per chi se ne va e per i loro cari. Addio Patrizia, che la tua scomparsa non sia vana. Che la gente capisca che il valore più alto e più grande di tutti, è solo e soltanto quello della tutela della vita".

Dal comune di San Giovanni: "L'Amministrazione Comunale si stringe intorno alle famiglie Bernacchioni, Gioli e Pellegrini per la perdita della cara Patrizia, che, se pure non residente nel nostro Comune, era sangiovese per nascita e profondamente legata al nostro territorio. Patrizia è stata molto attiva nella nostra comunità, ha svolto per tanti anni attività di volontario nel Calcit Valdarno, ed ha fatto parte di diverse associazioni cittadine. A Patrizia vanno la nostra gratitudine e la nostra stima, nella speranza che il suo impegno possa essere un esempio per tutti".

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai: "Questa settimana, forse la più dura di questa emergenza, si è aperta con la notizia dolorosa della morte per Corona virus di una nostra concittadina, la signora di 64 anni, residente a Figline e Incisa, che era ricoverata già dalla scorsa settimana all'ospedale di Prato. Come ho avuto modo di rappresentare alla sua famiglia, in questo momento così terribile voglio esprimere a tutti loro la vicinanza della nostra comunità, un abbraccio ideale che non può alleviare questa triste perdita, ma può farci sentire tutti un po' più vicini".



Serristori, Unione comunale Pd: "Di cosa dobbiamo provare vergogna?"

di Monica Campani

L'Unione Comunale Figline Incisa Valdarno replica alla posizione dei Cobas sulla chiusura del pronto soccorso in orario notturno

Dopo la notizia sulla chiusura notturna del pronto soccorso del Serristori e dopo le varie prese di posizione interviene l'**Unione comunale Figline Incisa del Pd che replica alla Rsu Cobas dell'Ausl Toscana centro.**

"Di cosa dovremmo provare vergogna? Ce lo stiamo chiedendo dopo aver letto la presa di posizione dell'Rsu Cobas dell'AUSL Toscana Centro. Ce lo chiediamo perché se con la grande emergenza sanitaria di queste settimane l'AUSL Toscana Centro e la Regione Toscana, di concerto, hanno deciso di limitare alle ore diurne l'apertura del pronto soccorso dell'ospedale Serristori e dedicare il nostro presidio ospedaliero per curare le "normali" patologie, aumentando i posti letto di medicina, non crediamo che siano scelte dettate da leggerezza e inadempienze da parte dell'amministrazione comunale.

Proviamo più sgomento per la situazione che per l'operazione che porta il Serristori al centro delle strategie della sanità regionale alla lotta al Coronavirus".

"Tutto questo è stato ribadito anche dall'assessore regionale che ha chiaramente garantito il ritorno alla normalità del nostro ospedale dopo la fine dell'emergenza, con la riapertura del pronto soccorso.

Siamo ben avvezzi a conoscere che la polemica è l'unica cosa sterile che riesce a riprodursi e crediamo che non sia questo il momento di farla sviluppare o, ancora peggio, mantenere posizioni complottiste, che lasciamo ben volentieri ad altri. Sappiamo tutti che se "andrà tutto bene" sarà grazie non solo ai singoli comportamenti ma anche al nostro sistema sanitario, agli operatori, ai medici, agli infermieri e a chi si occupa della nostra salute in questo difficile momento".

"In questa drammatica situazione di smarrimento ci sia concessa solo una parola: però La chiederemo a gran voce all'Assessore, all'AUSL e alla politica regionale che ad emergenza finita, quando questa guerra sarà conclusa, **il Serristori torni ad essere quello che era, con un pronto soccorso aperto 24 ore su 24.** Vorremmo, viste le misure del Governo, visti gli investimenti e le assunzioni nel servizio sanitario, nuovamente un ospedale che torni ad essere un presidio importante, con reparti attivi e usufruibili dalla nostra comunità e dai comuni limitrofi e non vorremmo sentir parlare più di sotto dimensionamento del personale. Non vogliamo e ci batteremo sempre affinché questo passaggio, dettato dall'emergenza, non sia interpretato come un ulteriore passo per lo smantellamento del Serristori. La strada che stiamo tracciando in questa emergenza è una chiara valorizzazione della Sanità pubblica e questa strada, come Partito Democratico e come amministrazione comunale, vorremmo continuare a percorrerla insieme al nostro ospedale".



Data 24/03/2020 Pagina: 2

Valdarno

La maestra Patrizia non ce l'ha fatta

È morta la maestra della scuola primaria 'Leonardo da Vinci' di Montevarchi (Arezzo), che era risultata positiva al coronavirus all'inizio di marzo. Patrizia Bernacchioni, residente a Figline Valdarno, aveva 64 anni e si è spenta all'ospedale di Prato dove era ricoverata in terapia intensiva. Lo scorso 17 marzo erano usciti dalla quarantena i circa 50 tra bambini, maestre e bidelli della scuola che fa parte dell'istituto comprensivo 'Raffaello Magiotti'.

"Non ce l'ha fatta Patrizia Bernacchioni. Il Covid-19 se l'è portata via in una manciata di giorni, lontano dai suoi cari, in una sala di rianimazione dell'ospedale di Prato. È la prima vittima, e ci auguriamo l'ultima, in Valdarno, mietuta da questo nuovo nemico invisibile" scrive su Facebook il sindaco di Cavriglia, Leonardo Degl'Innocenti, che poi se la prende con chi viola le misure di contenimento con "comportamenti scellerati",



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 24/03/2020 Pagina: /

59 nuovi casi in Ausl Toscana Centro. Ricoverati a Ponte a Niccheri un uomo di Reggello e una donna di Rignano

Report della Ausl Toscana Centro: sono 59 i casi risultati positivi al Coronavirus nei territori della Azienda. Oggi risultano inoltre 4 decessi.

Due i casi in Valdarno Fiorentino:

uomo di 71 anni di Reggello ricoverato in condizioni stabili al Santa Maria Annunziata

donna di 85 anni di Rignano sull'Arno ricoverato in condizioni gravi al Santa Maria Annunziata



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 24/03/2020 Pagina: /

I Comuni di Cavriglia e San Giovanni e il Calcit ricordano Patrizia Bernacchioni, morta all'Ospedale di Prato

“Non ce l'ha fatta Patrizia Bernacchioni, 64 anni. Il Covid 19 – ha scritto il sindaco di Cavriglia Leonardo Degl'Innocenti o Sanni – se l'è portata via in una manciata di giorni, lontano dai suoi cari, in una sala di rianimazione dell'ospedale di Prato. È la prima vittima, e ci auguriamo l'ultima, in Valdarno, mietuta da questa nuova bestia. Da questo nuovo nemico invisibile. Abitava al Porcellino Patrizia, con suo marito Graziano Gioli. Una coppia bella, solare, amata da tutta la Comunità di San Giovanni e del Valdarno intero. Lascia suo marito Graziano, lascia due figli grandi, Gianluca e Chiara e poi lascia i nipoti, gli amici, una grande famiglia. Troppo, troppo, troppo presto e troppo male. Malissimo. Come nessuno si sarebbe potuto aspettare prima di 20 giorni fa”.

Il sindaco di Cavriglia ha poi affrontato un tema più generale. “Stiamo vivendo un dramma. Stiamo combattendo una guerra atroce. Siamo tutti in trincea contro il virus corona in primis, ma anche contro il virus dell'ignoranza, un altro morbo terribile che rischia di fare da trampolino di lancio al primo – ha detto -. Perché chi a causa della propria ignoranza trasgredisce le misure di contenimento del contagio e assume comportamenti scellerati, rischia di contagiare non solo se stesso ed i suoi cari, ma anche tutti gli altri. Ma non basta. Perché in un momento drammatico come questo è terribile e agghiacciante sentire persone che si lamentano su dove poter fare la spesa e sul prezzo dei prodotti in questo o quel negozio”.

“Questa è una guerra dove ci sono migliaia di persone che stanno morendo. Occorre rispetto. Tanto rispetto. Solo rispetto e tanto, tanto, tanto silenzio. Per chi se ne va e per i loro cari. Addio Patrizia – ha concluso Sanni -, che la tua scomparsa non sia vana. Che la gente capisca che il valore più alto e più grande di tutti, è solo e soltanto quello della tutela della vita”.

Anche il Comune di San Giovanni ha voluto ricordarla. “L'Amministrazione Comunale si stringe intorno alle famiglie Bernacchioni, Gioli e Pellegrini per la perdita della cara Patrizia, che, se pure non residente nel nostro Comune, era sangiovese per nascita e profondamente legata al nostro territorio. Patrizia – ha precisato la giunta Vadi – è stata molto attiva nella nostra comunità, ha svolto per tanti anni attività di volontario nel Calcit Valdarno, ed ha fatto parte di diverse associazioni cittadine. A Patrizia vanno la nostra gratitudine e la nostra stima, nella speranza che il suo impegno possa essere un esempio per tutti”.

Patrizia Bernacchioni era consigliere del Calcit Valdarno e l'associazione ha voluto ricordarla. “Tutta la grande famiglia del Calcit Valdarno piange la perdita della consigliera Patrizia Bernacchioni, da sempre attiva nella sezione di San Giovanni, e si unisce al dolore della sorella Rossana e della figlia Chiara e di tutta la famiglia Gioli. Ci mancherà”.

Alla famiglia Gioli-Bernacchioni un grande abbraccio anche da parte dello staff di Valdarno 24.



Nuova rimodulazione per treni e bus, Ceccarelli: "Garantita la mobilità per i lavoratori degli ospedali"

di Redazione

In considerazione del nuovo Decreto, cambiano ancora le programmazioni di treni regionali e autobus. L'obiettivo è di garantire il servizio minimo essenziale, in particolare per chi lavora negli ospedali

Cambia ancora l'organizzazione del trasporto pubblico regionale in questo periodo di emergenza da Coronavirus. Alla luce delle disposizioni del Dpcm del 22 marzo, infatti, e in considerazione del minor afflusso di persone sui mezzi di trasporto pubblici, da domani, mercoledì 25 marzo, sarà attuata una nuova e ulteriore rimodulazione dei servizi di trasporto pubblico regionale. Con un obiettivo: la Regione Toscana ribadisce la richiesta alle Aziende di trasporto di garantire i servizi necessari per la mobilità dei lavoratori impegnati in servizi essenziali, in particolare negli ospedali, per tutti i turni di lavoro.

"In queste settimane - spiega l'assessore Ceccarelli - il tavolo di lavoro composta da rappresentanti delle aziende e tecnici regionali ha permesso di risolvere molte criticità segnalate dagli utenti in questa situazione a dir poco eccezionale. Il monitoraggio continuo del servizio ha portato a correttivi introdotti giorno per giorno, quasi in tempo reale, grazie ad un rapporto di grande collaborazione che si è instaurato con i pendolari, con i quali dialoghiamo attraverso i più vari canali attraverso tutti i canali. Il tavolo continuerà a portare avanti la propria attività, disponibile ad accogliere suggerimenti per assicurare ai lavoratori del servizio essenziali una mobilità quanto più adeguata possibile alle loro esigenze".

La nuova programmazione dei servizi di trasporto su ferro sarà pubblicata sul sito web di Trenitalia a partire da oggi, martedì 24 marzo, e sarà costantemente aggiornata con le eventuali future modifiche. "Consiglio per questo a tutti - conclude l'assessore Ceccarelli - di verificare sempre on line o sulle App con aggiornamenti in tempo reale gli orari dei treni prima di andare in stazione". Anche per quanto concerne il trasporto su gomma saranno le aziende, attraverso i loro strumenti consueti, a comunicare agli utenti la nuova programmazione di dettaglio.



Data 25/03/2020 Pagina: /

Gelo e vento, codice giallo in Toscana. Allarme fra gli agricoltori, mentre i florovivaisti contano i danni da coronavirus

di Redazione

Alle difficoltà legate alle chiusure imposte dalle misure di prevenzione della diffusione del virus si somma un'ondata di gelo che mette a rischio le produzioni. Il grido d'allarme di Coldiretti

Il freddo si abbatte sulla Toscana e sul Valdarno. Anche per tutta la giornata di oggi, martedì 24 marzo e per quella di domani, mercoledì 25 marzo, fino alla mezzanotte, è in vigore il codice giallo per ghiaccio, vento, e neve anche a quote collinari., come stabilito dalla Protezione civile regionale.

Ma il gelo mette in allarme i coltivatori. L'improvviso abbassamento delle temperature, scese sotto lo zero, ha già provocato gelate estese nei campi coltivati. "Il caldo fuori stagione che si era registrato finora – spiega Marco Roselli, tecnico di Coldiretti Arezzo - ha stravolto completamente i normali cicli colturali e accelerato il risveglio vegetativo delle produzioni con fioriture anticipate nei frutteti, come pesche, pere, susine e albicocche, che ora rischiano di essere compromesse dal brusco abbassamento delle temperature con il taglio dei raccolti estivi".

"E' alta l'attenzione anche nel vitivinicolo – commenta il Direttore di Coldiretti Arezzo Raffaello Betti - con i vigneti in avanti e con il perdurare delle temperature basse si temono complicazioni anche in questo settore".

Non solo freddo, però. Nel settore ortoflorovivaistico, presente anche in Valdarno con una buona rappresentanza sul territorio di Montevarchi, i problemi sono legati invece alle chiusure imposte dall'emergenza coronavirus. Tanto che Coldiretti Toscana ha già chiesto un tavolo di confronto con l'ABI, sotto la cabina di regia della Regione Toscana, per trovare ogni possibile soluzione per il sostegno al credito a beneficio delle aziende agricole e agrituristiche in stato di crisi grave a causa dell'emergenza Coronavirus.

"Servono risorse per indennizzare le aziende

florovivaistiche dalla perdita in questa fase della produzione di fiori recisi ed in vaso e successivamente delle piante – dice il presidente di Coldiretti Toscana, Fabrizio Filippi – lo stato di crisi causato dall'emergenza Coronavirus, inoltre, colpisce duramente le aziende agricole e i primi interventi dovrebbero andare nella direzione di consentire la continuazione dell'attività produttiva a tutte le aziende, vista la strategicità della fornitura alimentare", aggiunge Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Toscana.

Da quando è iniziata l'emergenza coronavirus, secondo una indagine Coldiretti/Ixe', l'attività è crollata nel 41% delle aziende agricole: "Non è accettabile dunque limitare solo alle aziende con meno di 2 milioni di fatturato la sospensione dei versamenti e adempimenti fiscali e contributivi in scadenza tra l'8 ed il 31 di marzo, che vanno pagati entro il 31 maggio".



Covid-19, misure contenitive per giardini, cimiteri e parcheggi prorogate al 3 aprile

di Monica Campani

Il Sindaco Mugnai ha firmato una nuova ordinanza che prolunga il periodo di chiusura di spazi pubblici nell'ottica di evitare contagi

Il Sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai ha firmato un'ordinanza che proroga fino al 3 aprile le misure precauzionali decise lo scorso 13 marzo per prevenire e contenere il contagio da Coronavirus.

L'ordinanza dispone la chiusura di tutti i parchi e dei giardini comunali, insieme alla chiusura dei cimiteri (incluso il cimitero monumentale della Misericordia di Figline). Continueranno ad essere garantiti i servizi di trasporto, di sepoltura e di tumulazione e continuerà ad esser possibile porgere l'ultimo saluto al defunto, ma solo per i congiunti prossimi (e fino ad un massimo di sei persone).

Per andare incontro alle esigenze dei cittadini e per consentire loro di rispettare l'obbligo di rimanere in casa e di uscire solo per necessità e urgenze, il Sindaco ha prorogato al 3 aprile anche la sospensione temporanea dei divieti di sosta per esigenze di pulizia stradale e la sospensione del pagamento della sosta sulle strisce blu.

Per quanto riguarda la pulizia

stradale l'Amministrazione comunale ha richiesto ad Alia di intensificarla, in modo da garantire un'azione igienizzante. Inoltre, prosegue la sanificazione delle superfici esterne (panchine, pensiline autobus, cestini ecc) con cui i cittadini possono entrare in contatto.



Data 25/03/2020 Pagina: /

Poste Italiane, le pensioni di aprile verranno pagate in anticipo. I sindacati: "Alcuni passi in avanti"

di Matteo Mazzerli

Nuove misure di sicurezza e pensioni erogate in anticipo. Sono le variazioni di Poste Italiane in merito all'emergenza sanitaria. I segretari regionali dei sindacati: "Adesso tocca ai Prefetti garantire l'ordine pubblico fuori e dentro gli uffici postali"

Poste Italiane cambia alcune disposizioni sia di sicurezza sia per l'erogazione delle pensioni: il motivo è, ovviamente, l'emergenza coronavirus in atto, che ha impegnato l'azienda ad assumere nuove misure precauzionali in tutti i suoi uffici postali, soprattutto dopo le denunce dei sindacati regionali di Cisl, Cgil e Uilposte.

"Dopo giorni di denunce e purtroppo in netto ritardo, registriamo alcuni passi in avanti in materia di sicurezza - dichiarano Marco Nocentini Slp-Cisl Toscana, Graziano Benedetti Slc-Cgil e Silvia Cirillo Uilposte - a partire da oggi saranno installate nelle postazioni degli operatori di sportello, i divisori in plexiglass per una maggior sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio al Covi-19; le installazioni saranno completate entro la data di pagamento delle pensioni".

"Inoltre, constatiamo che, a seguito delle nostre denunce riguardo i tentativi di aggressioni subite nei giorni scorsi da molti operatori di sportello - proseguono i sindacati - Poste Italiane ci ha informato di aver chiesto l'intervento delle Prefetture, Carabinieri, Polizia postale e si avvarrà di un servizio privato di vigilanza; chiaramente continuiamo ad auspicare la dotazione capillare per tutti i lavoratori dei vari settori, di mascherine, gel igienizzante e guanti, diventati oramai dpi fondamentali" proseguono i rappresentanti sindacali."

"Chiediamo con forza alle Istituzioni la riduzione dei livelli del servizio postale - affermano i sindacati - con la definizione dei servizi essenziali da dover erogare negli uffici postali e nel servizio del recapito. Questo consentirebbe una riduzione del personale in servizio ed una minor affluenza di clientela, che come più volte denunciato, è fonte di assembramenti assolutamente vietati dal Governo".

"Proprio per andare incontro alle recenti normative governative, a partire dal 26 marzo e fino al 1 aprile 2020, saranno in pagamento le pensioni - concludono i Segretari regionali - con l'introduzione della novità di diluire i pagamenti in più giorni al fine di evitare pericolosi affollamenti; nella stessa ottica si colloca l'invito a ritirare la pensione presso i 7000 ATM su tutto il territorio nazionale. Chiediamo ai Sindaci di diffondere queste notizie ai propri cittadini e di ribadire che così come indicato dal DPCM, è possibile uscire di casa e recarsi in ufficio postale soltanto per espletare operazioni con carattere d'urgenza".

Le pensioni del mese di aprile, dunque, saranno accreditate in anticipo il 26 marzo. Nel caso non fosse possibile evitare il ritiro della pensione in contanti in ufficio postale, sarà necessario presentarsi allo sportello secondo la seguente ripartizione dei cognomi. Qui, invece, la mappa di Poste Italiane da poter consultare per sapere quali uffici sono aperti e chiusi (<https://www.poste.it/cerca/index.html#/risultati-cerca-up/valdarno>).



A Novoli i primi dieci contagiati isolati in albergo

Scatta il piano dell'Asl Centro: attivato all'ex Iot un reparto per pazienti dimessi ma positivi

La vicenda

● Sono una decina le persone che hanno bisogno di stare in quarantena e che hanno trovato sistemazione in un albergo di Novoli che ha messo a disposizione 47 camere

proprio albergo? «Non è per far soldi — spiega il direttore del residence di Novoli — È per dare un senso alla mia attività in questo momento che altrimenti sarebbe di vuoto, di nulla. Anche perché, col turismo a zero, di aiuto dalle istituzioni altrimenti non ne avremmo».

Quella degli appartamenti e degli hotel per la quarantena è la seconda opzione per l'Asl Toscana Centro, che al quinto piano dell'ospedale Palagi (l'ex Iot) da alcuni giorni ha attivato, e quasi riempito, un «reparto Covid a bassa intensità», proprio per i pazienti guariti dai sintomi e di-

messi dagli ospedali, ma ancora positivi al virus, dove a fare i turni sono infermieri e medici specialisti di discipline non legate alle malattie infettive, come gli oculisti. Solo un doppio tampone negativo, a distanza di 24 ore l'uno dall'altro, può dichiarare un paziente completamente «guarito», anziché solo « clinicamente guarito ». Le quarantene lontano da casa, non servono solo ad impedire che un contagiato infetti i propri familiari, ma anche per liberare posti letto negli ospedali. Tanto più, è il caso dell'ospedale di Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri, i posti

nei reparti Covid si stanno esaurendo. E, benché tutte le ex medicine siano state convertite per il coronavirus, ora si sta attrezzando anche l'ex chirurgia a questo scopo. Mentre i pazienti Non Covid vengono mandati al Serristori di Figline o nelle cliniche private. L'Asl Toscana Centro sta inoltre pensando alla siste-

Alloggi per i sanitari

L'azienda sanitaria accetta richieste per una sistemazione gratuita a medici e infermieri che non possono rientrare a casa

mazione gratuita di medici, infermieri e oss che non possono stare a casa o che non ce l'hanno: negli ospedali fiorentini circola un modulo che gli interessati possono compilare per far richiesta di una camera.

L'opportunità è destinata a tre categorie: i neo assunti che arrivano da fuori provincia, i sanitari che abbiano familiari positivi e non possono rischiare il contagio e, infine, i sanitari che per timore di essere infettati in ospedale hanno paura di contagiare a loro volta i familiari.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 25/03/2020 Pagina: 2

Fra i positivi anche un vigile urbano Isolati 35 agenti della Municipale

Sono tre le vittime di ieri, due uomini di 69 e 82 anni e una donna di 65
Fra i malati, 22 vengono considerati in condizioni gravi o critiche

FIRENZE

Tre morti e nuovo balzo in avanti dei contagi. È il bollettino dei casi di Coronavirus registrati ieri fra Firenze e i comuni dell'hinterland (esclusa la zona empolesse). A perdere la vita, un uomo di 82 anni di Firenze, una 65enne di Figline e Incisa e un 69enne di Scandicci. Sono state inoltre 66 le persone risultate positive, contro le 32 di lunedì e le 31 di domenica (58 quelle di sabato). Molto diverso però anche il numero dei tamponi fatti nei vari giorni a livello regionale: 1850 ieri (il numero più alto registrato dall'inizio dell'emergenza), 587 lunedì e 1355 domenica.

Fra le persone positive al Coronavirus ci sono, fra gli altri, un agente della polizia municipale, assegnato ai servizi nel centro storico, e il dipendente di un supermercato cittadino. «L'Azienda sanitaria Toscana Centro - si legge nella nota di Palazzo Vecchio - ci ha comunicato la positi-

ività al Covid-19 di un componente della polizia municipale. La persona era assente dal servizio dal 14 marzo e nei giorni scorsi aveva perso entrambi i genitori. È già stata disposta la sanificazione immediata dei locali dove lavorava ed è stato disposto a ti-

LA TRAGEDIA

Il poliziotto di Palazzo Vecchio aveva perso entrambi i genitori pochi giorni fa

tolo precauzionale di tenere a casa i colleghi che possono essere venuti in contatto stretto con lui, nei tre giorni antecedenti l'ultimo giorno di lavoro prima della malattia». I vigili in quarantena a casa a titolo precauzione sono al momento 35, mentre sarebbero in corso ulteriori accertamenti sulle cause morte dei genitori dell'uomo, per capire eventuali legami fra i tre episodi.

Altro caso, che ha destato anche alcune proteste dei sindacati, riguarda un addetto dell'Esselunga del Gignoro. «L'uomo -

spiegano da Esselunga - non era a contatto con il pubblico e mancava da lavoro già da due settimane. Sono comunque stati presi tutti i provvedimenti del caso, con le sanificazioni richieste della autorità sanitarie e la quarantena per tutti i colleghi che erano stati a contatto con lui, in modo da garantire massima sicurezza sia per i clienti che per il personale».

Pare che l'uomo sia in buone condizioni di salute a casa propria, dove viene assistito dal medico di famiglia. Per il resto, i 66 casi registrati in città e nei dintorni riguardano 31 uomini e 35 donne, fra i 28 e i 94 anni d'età. Undici, con sintomi più lievi, stanno affrontando il decorso della malattia a casa, assistiti dal medico di famiglia. Tutti gli altri sono ricoverati nei vari ospedali fiorentini. Fra loro, 22 sono in condizioni gravi o critiche. Relativamente ai comuni di residenza, i nuovi contagiati sono di Bagno a Ripoli (2), Barberino Tavarnelle (1), Calenzano (3), Campi Bisenzio (4), Dicomano (1), Fiesole (2), Figline e Incisa (2), Firenze (31), Greve in Chianti (1), Londa (1), Pelago (1), Pontassieve (6), Rufina (3), Scandicci (2), Sesto Fiorentino (4), Signa (1). Il numero dei contagi dall'inizio dell'emergenza, in tutta la provincia di Firenze (inclusa l'area empolesse) è salito con ieri a 622.

Lisa Ciardi



Drive-in, tamponi in auto Con Synlab 2.000 al giorno

Firenze pronta a sperimentare il sistema rapido già partito a Arezzo e Grosseto
Il laboratorio di Calenzano consentirà di fare più test e di superare la carenza

di **Ilaria Olivelli**
FIRENZE

L'input che arriva dal governatore toscano Enrico Rossi è quello di fare più tamponi: almeno 3.500 al giorno, in tutta la regione, già da questa settimana, per poi salire a 5.000. In linea con la sollecitazione dei giorni scorsi giunta dall'Organizzazione mondiale della sanità, poi ribadita dal consulente scientifico del governo Walter Ricciardi. Il problema è che mancano i reagenti per l'analisi molecolare dei tamponi, motivo per cui Rossi già ieri ha bussato con forza alla porta della stanza dei vertici della protezione civile nazionale.

L'Asl Toscana centro (Firenze, Prato, Pistoia e Empoli), tuttavia, grazie al convenzionamento con il privato accreditato Synlab di Calenzano, potrebbe aggirare il problema, arrivando nel giro dei prossimi giorni a effettuare 2.400 tamponi al giorno. Synlab, infatti, è in grado di offrire l'analisi molecolare ma anche i tamponi: fino a 2.000 al giorno. Una potenza di fuoco, tra i più grandi gruppi di diagnostica medica in Europa (con oltre un milione di prestazioni e test di laboratorio al giorno), che ne ha in dotazione addirittura 100mila: un tesoro che può rappresen-

tare una svolta nella diagnostica.

La direzione sanitaria di laboratorio a Synlab è affidata al professor Gian Luigi Taddei, ex direttore dell'Anatomia patologica di Careggi; la direzione di laboratorio è guidata da Chiara Marraccini. Ma prima del convenzionamento la metodica di laboratorio per le analisi molecolari dei tamponi è stata verificata dal prof Gian Maria Rossolini, direttore del laboratorio di Microbiologia e virologia di Careggi.

La filosofia della Asl è allargare il numero dei tamponi per cerchi concentrici, prima smaltendo le necessità degli ospedali e poi rispondendo alle richieste del territorio in base alle segnalazioni dei medici di famiglia, facendoli a domicilio. Grazie al supporto della Croce Rossa che affianca il lavoro degli assistenti sanitari nella verifica a domicilio delle condizioni sanitarie dei pazienti positivi in isolamento.

Poi, dalle prossime settimane, il servizio sarà ulteriormente potenziato con il 'drive through', il cosiddetto drive-in, il sistema sperimentato con successo dalla Corea del Sud, fino a qualche settimana fa il maggiore focolaio di coronavirus dopo la Cina. Uno dei perni della battaglia coreana alla diffusione del Covid19 è stata proprio l'elevatissima mole di tamponi effettuati. Sono arrivati a superare la soglia dei 300mila, grazie anche all'utilizzo della tecnica del 'drive-through', con un'organizzazione di strutture sanitarie 'vo-

lanti', allestite, per esempio, nei parcheggi degli ospedali, in grado di effettuare i test direttamente nelle auto delle persone. Una tecnica utilizzata anche in Australia, in alcune città Usa (come Cleveland) che ora viene sperimentata anche in Italia e in Toscana.

La prima a partire è stata l'Asl Toscana sud est: da lunedì scorso si effettua il tampone con queste modalità a Grosseto, da ieri a Arezzo, Valtiberina e Chianciano e da oggi a Siena, poi da domani nel Valdarno. Semprer alle persone segnalate dal servizio di Igiene pubblica e non a tappeto. Il drive-thru offre il vantaggio di poter effettuare il test in modo rapido e sicuro per gli operatori: abbassando il finestrino, senza scendere dall'auto, la media del tempo richiesto è di circa cinque minuti per ogni tampone, 12 all'ora.

Eseguire i tamponi anche alle persone con pochi sintomi è il miglior metodo per interrompere la catena di trasmissione del virus, isolando le persone positive da contesto familiare che, al momento, dopo le misure più restrittive di contenimento, risulta essere il luogo dove si verifica il maggior numero dei contagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRADA

Eseguire il test anche alle persone con pochi sintomi è il metodo migliore per fermare la catena



Il giornale ogni giorno a casa tua Le edicole fanno il porta a porta

Un servizio basilare per garantire la costante informazione e scongiurare i rischi del contagio. Per prenotarsi basta fare una telefonata o inviare una mail. Ecco i numeri e gli indirizzi utili

FIRENZE

Ecco l'elenco delle edicole di Firenze e degli altri comuni della Città metropolitana che svolgono il servizio di consegna a domicilio.

Firenze

Islam Mohammed Rafiqul piazza San Marco, pelletterie.cavouir@yahoo.com; Bam s.r.l. piazza Tanucci, tel. 055 482 139, edicolabam@gmail.com; Orlandini via Fabbroni, francescaorlandini65@gmail.com; Ciuti via R. Giuliani, tel. 055 451 407, edicolapaolociuti@gmail.com; Nincheri piazza Dalmazia, tel. 055 430 186, edicola.nincheri@gmail.com; L'Edicola di Donati via degli Artisti, tel. 055 583 782, ledicola2010@libero.it; Mignolli piazza delle Cure, edicola.mignolli@libero.it; Girlando via G. Marconi, tel. 055 614 7686, edicola.gb@gmail.com; Magini piazza Antonelli, tel. 055 384 3420, Imagini@inwind.it; Cellini viale De Amicis cellini.ilaria@virgilio.it; Mazzocchi via Il Prato, tel. 055 0515 156, mazz55@virgilio.it; Andreini Borgo San Frediano, 055 228 0077, dreo1983@yahoo.it; Formigli piazza Pier Vettori rossella.formigli@gmail.com; Emmeci via Senese, tel. 055 204 9580, scarabocchigiiallo@gmail.com; Francesca via Argingrosso, tel. 055 784 229, francescaloponte@gmail.com; Edicola & Edicola via Rocca Tedalda, tel. 055 650 4075, pietro@edicolaedicola.it.; Lusi via Aretina, iuri.lu-

si@outlook.com; Della Santa viale Morgagni, raniero.casini@gmail.com; Mannucci via Baracchini, tel. 055 265 7870, massimo.mannucci@tin.it; Tassini piazza Puccini, tel. 055 324 9016, edicolapuccini@gmail.com.; Quattro Dieffe via Lanzi, tel. 055 4620105, quat-tr81@quattrodieffegucci.191.it; Il Folletto via Veneziano, tel. 055 538 6172, edicolafolletto@live.it; Stefanini piazza Dolci, tel. 055 7327094, v.squillante@alice.it.; Martinese via Olanda, tel. 055 6530 269, edicola-martinese@gmail.com; L'Edicola via Monteverdi, tel. 055 1999 2110, ledicolafirenze@gmail.com.

Altre località

Il Cowboy viale Pratese Sesto Fiorentino, roggialessio97@yahoo.com; Ed. Camporella viale I Maggio Sesto Fiorentino, tel. 055 449 1880, damuglia@iol.it; Tania Borrani e il figlio Andrea Lisi dell'edicola di Grassina consegnano i giornali a casa dei cittadini

Cart. Viola via Carducci Scandicci, tel. 055 257 1011 sabrina.soru@gmail.com; Ed. Viola via Donizetti Scandicci, tel. 055 754 812, viola@cyberpress.it; Bi-liotti l.go Macchiaioli Scandicci, effe.bruni@alice.it.; Tozzetti piazza Umberto I Grassina, tel. 055 644 801 edicola.tozzetti@virgilio.it; Kide piazza Albizzi Le Sieci ilkiara@virgilio.it; Edicolante Furioso via Comune di Parigi Badia a Settimo, raffaelegulli@alice.it; Lotti via Roma San Casciano, tel. 055 820 279, lotti@carlolotti.com; Boddi via Gramsci Lastra a Signa, tel. 055 872 1636, edicola.rer@gmail.com; Bertini via Naldini Tavarnelle V.P. maun21@hotmail.it; La Fe-

nice via Copernico Figline V/no, tel. 055 9155 929, info@lafenicesas.net; Chellini piazza Ficino Figline V/no, tel. 055 958 697, caterinabuset@gmail.com; Ed. della Stazione piazza Zannoni San Casciano, tel. 055 822 9443, cartedicoladellastazione@gmail.com; Gavilli via Kennedy Cascia - Reggello, tel. 055 868 422, cartoleriasandra@gmail.com; Lo Strillone piazza Verdi San Francesco, lostrillone.mb@gmail.com; Scarabocchio via Alighieri Reggello, tel. 055 709 1706, amministrazione-scarabocchio@gmail.com; Uno Due Tre via Lavagnini San Giovanni V/no, tel. 055 5271 981, unoduetremary@gmail.com; Degl'Innocenti via IV Novembre Tosi - Reggello, tel. FI 055 864 536, emilianodeglinnocenti1@gmail.com; Edicoleria via Nazionale Dicomano, melyinno@hotmail.it; Carra viale Gramsci Barberino M., edicolaangelacarra@alice.it; Samorì via Talenti Marradi, gloriasamori89@gmail.com; Mei viale F. Ili Kennedy Borgo S.L., tel. 055 840 2332, giovannimeil@libero.it; Maghy corso Matteotti Borgo S.L., tel. 055 849 5996, vascosamu@libero.it.



Centri estivi, bando organizzativo

Le associazioni possono presentare un progetto entro giugno

FIGLINE INCISA

Fissati i requisiti per presentare domanda di partecipazione al bando «Estate ragazzi 2020», i centri estivi che il Comune di Figline Incisa offre alle famiglie durante il periodo estivo. Il bando, che resterà pubblicato fino a venerdì 10 aprile (covid-19 permettendo) serve per selezionare le proposte che arriveranno dalle associazioni culturali, sportive o di volontariato, cooperative sociali o altre organizzazioni

senza scopo di lucro con sede operativa nei comuni del Valdarno, i cui operatori, che saranno a contatto con i bambini e i ragazzi, devono essere in possesso di titoli qualificativi. Tra i criteri richiesti dal concorso: l'impegno da parte delle organizzazioni che si propongono a raccogliere le iscrizioni (rendicontando le presenze per ciascun turno) entro il 5 giugno. Per il centro estivo riservato ai bambini dai 3 ai 6 anni la scadenza è prorogata al 19 giugno.

Beatrice Torrini



Coronavirus, due contagiati a Figline-Incisa

👍 Mi piace 5 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Covid-19, aggiornamento Asl Toscana Centro: sono gli unici nuovi casi registrati oggi nel Valdarno fiorentino. Entrambi i pazienti sono in ospedale

VALDARNO — Il Valdarno fiorentino registra oggi due nuovi casi di Coronavirus, secondo quanto ha comunicato poco fa la Asl Toscana Centro.

Si tratta di due persone residenti nel comune di Figline-Incisa; sono una donna di 72 anni ricoverata presso l'ospedale fiorentino di Careggi e di un uomo di 77 anni anche lui ricoverato ma presso il Santa Maria Annunziata.

Come di prassi, l'azienda sanitaria sta facendo accertamenti sulle persone che sono venute in contatto con questi pazienti per sottoporli al test Covid-19.



Data 25/03/2020 Pagina: /

Maestra morta per Covid, scuola in lutto

Mi piace 14

Condividi

Tweet

Condividi



Coronavirus, l'istituto "Magiotti" oggi interrompe i corsi a distanza in segno di cordoglio e vicinanza alla famiglia della docente

MONTEVARCHI — Una giornata di silenzio. L'istituto comprensivo "Magiotti" di Montevarchi ha deciso così di ricordare la maestra della scuola primaria colpita dal Coronavirus e scomparsa ieri.

Oggi non si terranno quindi i corsi a distanza con le lezioni online organizzate dall'istituto per continuare l'attività didattica durante il periodo di chiusura delle scuole a causa dell'emergenza Covid-19.

Come si legge sul sito della scuola "Tutto il personale dell'Istituto comprensivo, gli insegnanti, il personale Ata, il dirigente scolastico si stringono alla famiglia della maestra per partecipare al dolore della perdita. In segno di lutto il giorno 24 marzo tutti i docenti dell'istituto osserveranno una giornata di silenzio sospendendo la didattica a distanza". Lutto a cui si associa anche il Comitato genitori degli alunni,

La docente, che insegnava a Montevarchi ma era residente a Figline-Incisa, aveva contratto il Coronavirus un paio di settimane fa: come di prassi, le persone che avevano avuto contatti con lei sono state poste in quarantena cautelativa, tra queste anche 45 bambini e cinque docenti, fortunatamente risultati negativi ai test. Le condizioni della insegnante si sono invece aggravate e la donna è stata ricoverata all'ospedale di Prato dove è deceduta ieri.



Coronavirus, il tampone si fa in auto

👍 Mi piace 14

Condividi

🐦 Tweet

📄 Condividi



Da giovedì possibile anche in Valdarno il nuovo sistema per il test Covid-19, per una maggiore tutela di utenti e operatori sanitari

VALDARNO — Si chiama “Drive thru”, espressione americana che potremmo tradurre con “attraverso l’auto”. E in effetti il metodo che è stato

attivato da qualche giorno dalla Asl Toscana sud est è proprio quello di passare il tampone attraverso il finestrino dell’auto in cui si trova la persona che deve sottoporsi al test per scoprire se ha o meno contratto il virus.

L’utente resta in macchina, comodamente sul sedile, l’operatore si avvicina, si sporge verso di lui per effettuare l’operazione col bastoncino cotonato: in pochi minuti il test è fatto e l’utente può ripartire.

Questo metodo, sperimentato a livello internazionale, è in fase di attivazione in alcune aree della Asl e consentirà di ridurre il contatto tra il personale sanitario e il cittadino, i rischi di un possibile contagio e i tempi dell’operazione.

Al “Drive thru” non possono accedere tutti, ma solo le persone con precisi requisiti e individuate dal servizio di igiene pubblica; queste saranno contattate dalla Asl che indicherà il luogo dove recarsi con l’auto. In Valdarno il servizio inizierà a partire da giovedì prossimo, 26 marzo. L’azienda sanitaria comunicherà a breve dove è stata allestita la postazione valdarnese.



Data 26/03/2020 Pagina: /

Covid-19, mascherine dalla ditta Moretti alle Misericordie di San Giovanni, Cavriglia e Figline

di Monica Campani

Il grazie del vice governatore della Misericordia **Mascherine chirurgiche, in questo periodo di emergenza per il coronavirus, sono state donate dalla Moretti spa di Bomba alle Misericordie del Valdarno aretino.** Nello specifico a quelle di San Giovanni, Cavriglie e Figline.

"Un ringraziamento alla Moretti spa - afferma Carlo Bani - in questo periodo in cui i DPI sono sempre più difficili da reperire".



Covid-19, misure contenitive per giardini, cimiteri e parcheggi prorogate al 3 aprile

di Monica Campani

Il Sindaco Mugnai ha firmato una nuova ordinanza che prolunga il periodo di chiusura di spazi pubblici nell'ottica di evitare contagi

Il Sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai ha firmato un'ordinanza che proroga fino al 3 aprile le misure precauzionali decise lo scorso 13 marzo per prevenire e contenere il contagio da Coronavirus.

L'ordinanza dispone la chiusura di tutti i parchi e dei giardini comunali, insieme alla chiusura dei cimiteri (incluso il cimitero monumentale della Misericordia di Figline). Continueranno ad essere garantiti i servizi di trasporto, di sepoltura e di tumulazione e continuerà ad esser possibile porgere l'ultimo saluto al defunto, ma solo per i congiunti prossimi (e fino ad un massimo di sei persone).

Resterà inoltre chiuso anche il centro Aquilone che eroga servizi socio assistenziali per disabili gravi e che in questo momento può rappresentare un luogo di assembramento e di diffusione del Coronavirus, considerata l'impossibilità per operatori e utenti di mantenere la distanza minima di sicurezza.

Per andare incontro alle esigenze dei cittadini e per consentire loro di rispettare l'obbligo di rimanere in casa e di uscire solo per necessità e urgenze, il Sindaco ha prorogato al 3 aprile anche la sospensione temporanea dei divieti di sosta per esigenze di pulizia stradale e la sospensione del pagamento della sosta sulle strisce blu.

Per quanto riguarda la pulizia stradale l'Amministrazione comunale ha richiesto ad Alia di intensificarla, in modo da garantire un'azione igienizzante. Inoltre, prosegue la sanificazione delle superfici esterne (panchine, pensiline autobus, cestini ecc) con cui i cittadini possono entrare in contatto.



Data 26/03/2020 Pagina: /

Neve e vento forte, resta l'allerta maltempo: codice giallo anche per giovedì

di Redazione

L'allerta per neve sarà in vigore fino al pomeriggio di giovedì 26, quella per vento fino alla mezzanotte della stessa giornata

Ancora neve, anche a bassa quota e ancora vento su tutta la Toscana per oggi, mercoledì 25 marzo e domani giovedì 26 marzo. A causare il protrarsi di queste condizioni meteo è una zona di bassa pressione che, dalla Sicilia, richiama masse di aria fredda verso la Toscana.

Per questo la Sala operativa permanente della protezione civile regionale ha confermato il codice giallo, già in vigore su tutta la regione, per neve (valido fino al tardo pomeriggio di giovedì 26) e vento (fino a mezzanotte di giovedì). In particolare sono previste nevicate, non intense, sia oggi pomeriggio che nella notte sull'Appennino, nell'aretino, in zone di collina e sui rilievi meridionali.

Domani ancora possibili nevicate di debole intensità fino a bassa quota sui settori appenninici, sul centro sud della regione, con possibile nevischio anche in zone di pianura. Il vento soffierà da nord est con forti raffiche, sia oggi che domani, soprattutto su costa, Arcipelago, Appennino e aree collinari.



Data 26/03/2020 Pagina: 16

La buona notizia

Arriva Internet veloce entro aprile nelle località periferiche di 16 comuni

Internet veloce a casa, fino a 100 megabit al secondo, in borghi e paesi dove la possibilità di navigare in tutta libertà sulla rete era fino ad oggi tenuta in scacco da un contenzioso tra Stato e Tim. In 68 comuni Agcom, grazie al decreto "Cura Italia" sul coronavirus e su pressione della Toscana e di altre Regioni, ha deciso di sbloccare l'attivazione di 259 armadi. Lo farà entro aprile. La forzata permanenza della popolazione in casa e molti che lavorano in smart working rendono necessario agire in tempi rapidi. La Regione ha finanziato, nella aree a fallimento di mercato, la copertura con la banda ultra larga Open Fiber nei territori di Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Figline Incisa Valdarno, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Rignano, Rufina, San Casciano, Scarperia San Piero e Vaglia.



Data 26/03/2020 Pagina: 22

«Aiutiamo la Protezione civile» Il Comune lancia una raccolta

FIGLINE INCISA

Il Comune lancia un appello per dare un aiuto alle associazioni impegnate nella cura di anziani, disabili e malati. «Un aiuto per la Protezione Civile», ha l'obiettivo di creare una modalità attraverso cui concretizzare l'affetto e la voglia di collaborazione che in queste settimane arriva al Comune da aziende, studi di professionisti e cittadini. «In questo momento un'at-

tenzione particolare va agli operatori di Protezione Civile. Perciò abbiamo deciso di far confluire la solidarietà delle tante persone che ci contattano in un conto che possa sostenere le attività di queste associazioni».

Il contributo può essere versato sul conto corrente bancario intestato a Comune di Figline e Incisa Valdarno, al seguente Iban: IT58T0306905465100000046016, con la causale «Un aiuto per la Protezione Civile».



«A mamma ho parlato quindici giorni fa, poi l'hanno intubata»

FIGLINE INCISA L'ultima volta che Gianluca e Chiara hanno sentito la voce della propria madre è stato pochi minuti prima che la intubassero, quindici giorni fa. Sapevano poteva essere l'ultima ed è andata così. Patrizia Bernacchioni, 64 anni, maestra, era stata una delle prime persone a essere contagiata in Toscana: lunedì pomeriggio è morta lontana dai suoi figli, in un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Stefano di Prato, dove era stata trasferita dopo che le sue condizioni si erano aggravate. Suo marito Graziano Gioli però era vicino a lei, anche lui contagiato e ricove-

medici e agli infermieri di non riferirgli niente». La quarantena dei due fratelli durerà sino al sette di aprile: «Fino a quel giorno non potremo dirglielo. E anche lì tutto sarà difficile perché dovremmo vivere il lutto una seconda volta».

L'angoscia è legata all'eventualità che prendendo il proprio telefono in mano, una volta migliorato, l'uomo possa rendersi conto della scomparsa della moglie sui social o sui siti d'informazione: «Bisogna evitare che prenda il suo cellulare in mano, abbiamo chiesto di non darglielo per nessun motivo». Patrizia viveva in-

rato nella stessa stanza: «Stava nel letto di fronte — spiega il figlio Gianluca —, ora è incosciente ma sta migliorando, lui non sa nulla di quello che è successo». Di fronte a sé l'uomo ha ora un altro paziente, ma ignora che in famiglia è rimasto l'unico a combattere.

Entrambi i figli sono in quarantena nella casa dei genitori: «Qui è straziante — racconta Gianluca al telefono — c'è ancora la borsa dove l'ha lasciata la mamma, assieme al suo computer ancora aperto. A volte — aggiunge commosso — ci sembra di sentire la sua voce». A questo si aggiunge lo strazio di non poter esser accanto al padre: «Adesso abbiamo contatti col babbo attraverso il medico. Sta migliorando, ma la nostra mente corre subito al momento in cui diventerà cosciente. Appena ricomincerà a ragionare, se dovesse capire, ricadrebbe in un profondo dolore e noi non ci potremo essere». Gianluca e Chiara hanno riflettuto a lungo e hanno deciso di esser loro a dare al padre la notizia, con la speranza che l'uomo continui a migliorare: «Ora deve lottare e continuare così. Se lo spostassero in un altro reparto con i malati in via di guarigione abbiamo chiesto al

sieme al marito a Porcellino, una frazione del Comune di



Gianluca al telefono
Erano ricoverati insieme, ma al babbo vogliamo dirglielo noi che lei non ce l'ha fatta

Figline e Incisa Valdarno. Era una maestra di sostegno alla scuola primaria Leonardo da Vinci di Montevarchi, dove i suoi alunni — assieme agli altri docenti — si sono messi in auto-isolamento fino al 17 marzo. La donna ha accusato i primi sintomi i primi giorni di marzo: dieci giorni dopo anche il marito, caporeparto in una ditta della zona, si è ammalato. Il sindaco di Cavriglia — il Comune confinante con il loro — conosceva bene la coppia: «Ho scritto un messaggio di cordoglio su FaceBook — spiega Leonardo Degl'Innocenti O Sanni — perché si trattava di due persone belle, solari, amate da tutta la comunità di San Giovanni e del Valdarno intero. Patrizia ci ha lasciato troppo presto e troppo male».

Gi. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maestra di sostegno con il marito accanto

Patrizia Bernacchioni, 64 anni, era una maestra di sostegno alla scuola primaria Leonardo da Vinci di Montevarchi. Lascia due figli, Gianluca e Chiara e il marito Giorgio Gioli che era ricoverato insieme a lei al Santo Stefano di Prato. Patrizia è morta lunedì pomeriggio dopo 15 giorni passati in terapia intensiva. Il marito, nel letto accanto al suo, sembra essere in via di miglioramento, ma non sa che la moglie non ce l'ha fatta



Data 26/03/2020 Pagina: /

Coronavirus in Valdarno fiorentino, un solo caso

Mi piace 5 [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Aggiornamento Asl Toscana Centro: oggi si è registrato un unico contagiato in quest'area, è in quarantena presso la propria abitazione

VALDARNO — Tra i contagiati da Coronavirus, si registra un solo nuovo caso nella giornata di oggi: un dato che rappresenta una flessione rispetto ai giorni

scorsi e che fa ben sperare.

Si tratta – come riferisce il report dell'Asl Toscana Centro emesso poco fa - di un trentenne di Reggello: il paziente si trova in quarantena presso la propria abitazione.

Anche in questo caso, l'azienda sanitaria ha predisposto accertamenti sulle persone che hanno avuto contatti recenti con il paziente.



Prorogata la chiusura dei giardini e cimiteri

👍 Mi piace 4 Condividi 🐦 Tweet Condividi



Gli spazi pubblici resteranno interdetti al pubblico fino alla data del 3 aprile. La decisione è stata presa per evitare contagi da nuovo coronavirus

FIGLINE E INCISA — La Sindaca Mugnai ha firmato un'Ordinanza, che proroga fino al 3 aprile le misure precauzionali decise lo scorso 13 marzo per prevenire e contenere il contagio da coronavirus.

In particolare, l'Ordinanza dispone la chiusura di tutti i parchi e dei giardini comunali, insieme alla chiusura dei cimiteri (incluso il cimitero monumentale della Misericordia di Figline). Continueranno ad essere garantiti i servizi di trasporto, di sepoltura e di tumulazione. Sarà possibile porgere l'ultimo saluto al defunto, ma solo per i congiunti prossimi (e fino ad un massimo di sei persone).

Resterà inoltre chiuso anche il centro Aquilone, che eroga servizi socio assistenziali per disabili gravi e che in questo momento può rappresentare un luogo di assembramento e di diffusione del coronavirus, considerata l'impossibilità per operatori e utenti di mantenere la distanza minima di sicurezza.



Il parcheggio nelle strisce blu rimane gratis

👍 Mi piace 5

Condividi

🐦 Tweet

🌐 Condividi



È stata prorogata anche la sospensione dei divieti di sosta per pulizia strade. I provvedimenti presi nell'ambito dell'emergenza coronavirus

FIGLINE E INCISA — Nel quadro delle ordinanze emesse dall'Amministrazione comunale di Figline e Incisa per far fronte all'emergenza da nuovo coronavirus è stata prorogata la sospensione dei pagamenti per sosta auto. Infatti, per andare incontro alle esigenze dei cittadini e per consentire loro di

rispettare l'obbligo di rimanere in casa e di uscire solo per necessità e urgenze, la Sindaca ha spostato al 3 aprile anche la sospensione temporanea dei divieti di sosta per esigenze di pulizia stradale e anche la sospensione del pagamento della sosta sulle strisce blu. Inoltre l'Amministrazione comunale ha richiesto ad Alia proseguire le operazioni di sanificazione delle superfici esterne, come panchine, pensiline autobus, cestini



Data 26/03/2020 Pagina: /

Coronavirus, otto nuovi casi in Valdarno

Mi piace 30 Condividi Tweet Condividi



Aggiornamento Covid-19: quasi tutti i contagiati registrati nella parte aretina della vallata. Nella giornata di oggi il decesso del terzo valdarnese

VALDARNO — La giornata di oggi sul fronte Coronavirus vede in Valdarno otto nuovi contagiati: sette i casi nella parte aretina della vallata e uno in

quella fiorentina secondo quanto hanno riferito le Asl di competenza. Ad oggi sono complessivamente 126 le persone contagiate.

Purtroppo, oggi si è anche avuta notizia della scomparsa per Covid-19 di un terzo valdarnese. Dopo un 58enne di Reggello e una signora di 64 anni di Figline, è deceduto infatti un 78enne originario di Castelfranco-Piandiscò ma da tempo residente nella Rsa "Fabbri Bicoli" di Bucine: si trattava di uno dei 22 degenti della casa di riposo rimasti contagiati alcuni giorni fa.

Questo il dettaglio della situazione:

Bucine – 26 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio, di altre 3 persone di cui non sono stati resi noti i dati, 22 ospiti della Rsa "Fabbri Bicoli". NB tra i degenti della Rsa figurano persone originarie di altri paesi della vallata, ma residenti nella struttura di Bucine pertanto, sono stati qui conteggiati.

San Giovanni – 20 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a 16 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne tre persone ricoverate all'ospedale di Arezzo. NB due persone di San Giovanni, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Figline-Incisa – 11 casi, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni e una donna di 72 ricoverati a Careggi, e una persona di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, anche lei in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa, un uomo di 50 anni, uno di 41 anni e un uno di 77, ricoverati all'Ospedale Santa Maria Annunziata. Inoltre, un 43enne in isolamento a casa.

Terranuova – 10 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi, e altre sei persone di cui non sono stati resi noti i dati. NB vi sono due persone originarie di Terranuova, ma residenti nella Rsa di Bucine, pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Montevarchi – 8 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni.

Rignano sull'Arno – 8 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni e uno di 78 ricoverati all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni e una di 85 ricoverate entrambe al Santa Maria Annunziata. e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Laterina-Pergine – 7 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età. Una donna di 49 (operatrice presso la Rsa di Bucine). NB Quattro signore anziane originarie di Laterina-Pergine, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Loro Ciuffenna – 6 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e un 69enne, di tre donne, due di 33 anni e una di 57. I pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Reggello – 6 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un 35enne in discrete condizioni, un 71enne e un 82enne tutti ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata. Inoltre, un giovane di 30 anni in quarantena a casa.

Castelfranco-Piandiscò – 4 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti e un'altra persona di cui non sono stati resi noti i dati. NB due persone di Castelfranco-Piandiscò, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina. Inoltre, vi è una persona di Castelfranco ma domiciliata a Massino di Figline ed è stata quindi inserita nell'elenco di questo paese.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

A questi pazienti vanno aggiunti **altre 18 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 22 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, due infermieri e cinque operatori sanitari), 5 operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò, 8 operatori della Rsa di Bucine.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.



Covid-19, il Consiglio comunale aderisce alla raccolta fondi per la Protezione civile

di Monica Campani

A Figline e Incisa Valdarno consiglieri comunali e Giunta insieme per sostenere le associazioni impegnate in prima linea nell'emergenza sanitaria

Anche il Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno ha aderito alla campagna di raccolta fondi "Un aiuto per la Protezione Civile", lanciata nei giorni scorsi dalla Sindaca Giulia Mugnai per sostenere le attività delle associazioni Gaib, Prociv, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline.

"Un modo per unire le forze, anche quelle politiche, in un momento di così grande difficoltà per il Paese e per impegnarsi, tutti insieme, nel sostegno ai volontari, che in questi giorni sono impegnati in prima linea nell'emergenza sanitaria. Ciascun consigliere comunale, insieme alla Giunta comunale, ha quindi scelto di donare una cifra minima di 50 euro a testa, che saranno devoluti per l'acquisto di mascherine e di gel igienizzante, oltre che per la sanificazione dei mezzi di trasporto, che in questi giorni le associazioni utilizzano anche per la fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento".

Il Consiglio comunale, inoltre, ringrazia i volontari per l'impegno straordinario che stanno portando avanti a favore della comunità e invita tutti i cittadini a partecipare a questa raccolta fondi, contribuendo secondo le proprie possibilità. Il contributo può essere versato al Comune di Figline e Incisa Valdarno (IBAN IT 58 T 03069 05465 100000046016), inserendo come causale "Un aiuto per la Protezione Civile".

Si ricorda che il Comune ha attivato il numero 055.9125800, operativo 7 giorni su 7 dalle ore 9 alle ore 18 per rispondere (proprio grazie al contributo delle associazioni di Protezione civile) alle prime necessità di chi si trova in isolamento disposto dalla Ausl, anziani, disabili e tutte quelle persone che non hanno familiari in grado di soddisfare le loro esigenze primarie.



Covid-19, 1.600 mascherine donate da privati al Comune

di Monica Campani

Insieme alle 1000 acquistate dall'ente e alle 600 arrivate dalla Protezione civile nazionale, saranno distribuite a farmacisti, uffici postali e a chi lavora per erogare servizi essenziali durante l'emergenza sanitaria

Sono 1.600 le mascherine che privati hanno donato al Comune di Figline Incisa per affrontare l'emergenza sanitaria in corso. È il caso della ditta Yobel, che ieri ha consegnato 1000 mascherine al Comune di Figline e Incisa Valdarno, ma anche di altri soggetti privati, tra cui imprenditori e studi dentistici del territorio, che hanno donato 600 mascherine, insieme a camici, tute, cuffie e salviette, gel e flaconi igienizzanti. A queste, si aggiungono poi le 1000 mascherine acquistate direttamente dal Comune e le 600 che, ogni settimana, arrivano dal sistema di Protezione civile nazionale.

La distribuzione – già in corso – interesserà le associazioni che fanno parte del Sistema di Protezione civile territoriale (Gaib, Pro Civ, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline), impegnate anche nella fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento. Saranno inoltre distribuite agli esercizi commerciali del territorio, che vendono generi alimentari e altri beni di prima necessità e che in queste settimane li stanno consegnando a domicilio. Inoltre, il Comune ne ha riservate una parte ai farmacisti del territorio e ai dipendenti degli uffici postali e comunali, che lavorano in presenza per assicurare l'erogazione di servizi di pubblica utilità (in ambito socio-assistenziale, ma non solo).

“Ringraziamo la ditta Yobel, i privati e i professionisti di Figline e Incisa che ci hanno voluti supportare in questo momento di enorme difficoltà e di grande emergenza nazionale – commentano la Sindaca Mugnai e il Vicesindaco Buoncompagni-. Si tratta di un gesto di vicinanza concreto che, oltre alla generosità di chi lo compie, evidenzia anche l'attaccamento nei confronti della propria comunità. Grazie, quindi, a chi ha già deciso di supportarci fornendo materiali indispensabili, a chi ha già manifestato la volontà di farlo nei prossimi giorni e a tutti i cittadini che stanno aderendo, secondo le proprie possibilità, alla raccolta fondi Un aiuto per la Protezione civile”.

E' ancora possibile partecipare alla raccolta fondi versando sul conto corrente comunale (IBAN IT 58 T 03069 05465 100000046016) e inserendo come causale “Un aiuto per la Protezione Civile”.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 27/03/2020 Pagina: /

Aziende e privati donano 1.600 mascherine al Comune di Figline e Incisa Valdarno

La ditta Yobel ieri ha consegnato 1000 mascherine al Comune di Figline e Incisa Valdarno. Un gesto che si somma a quello di altri soggetti privati, tra cui imprenditori e studi dentistici del territorio, che hanno donato 600 mascherine, insieme a camici, tute, cuffie e salviette, gel e flaconi igienizzanti. A queste, si aggiungono poi le 1000 mascherine acquistate direttamente dal Comune e le 600 che, ogni settimana, arrivano dal sistema di Protezione civile nazionale.

La distribuzione – già in corso – interesserà le associazioni che fanno parte del Sistema di Protezione civile territoriale (Gaib, ProciV, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline), impegnate anche nella fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento.

Saranno inoltre distribuite agli esercizi commerciali del territorio, che vendono generi alimentari e altri beni di prima necessità e che in queste settimane li stanno consegnando a domicilio (una lista è disponibile qui: [Consegne a Domicilio](#)). Inoltre, il Comune ne ha riservate una parte ai farmacisti del territorio e ai dipendenti degli uffici postali e comunali, che lavorano in presenza per assicurare l'erogazione di servizi di pubblica utilità (in ambito socio-assistenziale, ma non solo).

"Ringraziamo la ditta Yobel, i privati e i professionisti di Figline e Incisa che ci hanno voluti supportare in questo momento di enorme difficoltà e di grande emergenza nazionale – commentano la Sindaca Mugnai e il Vicesindaco Buoncompagni-. Si tratta di un gesto di vicinanza concreto che, oltre alla generosità di chi lo compie, evidenzia anche l'attaccamento nei confronti della propria comunità. Grazie, quindi, a chi ha già deciso di supportarci fornendo materiali indispensabili, a chi ha già manifestato la volontà di farlo nei prossimi giorni e a tutti i cittadini che stanno aderendo, secondo le proprie possibilità, alla raccolta fondi Un aiuto per la Protezione civile".

Si ricorda che partecipare alla raccolta fondi è ancora possibile, versando sul conto corrente comunale (IBAN IT 58 T 03069 05465 100000046016 e inserendo come causale "Un aiuto per la Protezione Civile".



Data 27/03/2020 Pagina: /

Anche il Consiglio Comunale di Figline Incisa ha aderito alla raccolta fondi per la Protezione Civile

Anche il Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno ha aderito alla campagna di raccolta fondi "Un aiuto per la Protezione Civile", lanciata nei giorni scorsi dalla Sindaca Giulia Mugnai per sostenere le attività delle associazioni Gaib, ProciV, Croce Azzurra di Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline.

Un modo per unire le forze, anche quelle politiche, in un momento di così grande difficoltà per il Paese e per impegnarsi, tutti insieme, nel sostegno ai volontari, che in questi giorni sono impegnati in prima linea nell'emergenza sanitaria.

Ciascun consigliere comunale, insieme alla Giunta comunale, ha quindi scelto di donare una cifra minima di 50 euro a testa, che saranno devoluti per l'acquisto di mascherine e di gel igienizzante, oltre che per la sanificazione dei mezzi di trasporto, che in questi giorni le associazioni utilizzano anche per la fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento.

Il Consiglio comunale, inoltre, ringrazia i volontari per l'impegno straordinario che stanno portando avanti a favore della comunità e invita tutti i cittadini a partecipare a questa raccolta fondi, contribuendo secondo le proprie possibilità.

Il contributo può essere versato al Comune di Figline e Incisa Valdarno (IBAN IT 58 T 03069 05465 100000046016), inserendo come causale "Un aiuto per la Protezione Civile".

Si ricorda che il Comune ha attivato il numero 055.9125800, operativo 7 giorni su 7 dalle ore 9 alle ore 18 per rispondere (proprio grazie al contributo delle associazioni di Protezione civile) alle prime necessità di chi si trova in isolamento disposto dalla Ausl, anziani, disabili e tutte quelle persone che non hanno familiari in grado di soddisfare le loro esigenze primarie.



Data 27/03/2020 Pagina: 20

Banda ultralarga Internet 'fast' da aprile

Sbloccato un contenzioso
che durava da tre anni
Cambiano le prospettive
per imprese e cittadini

FIGLINE INCISA

Il Comune è pronto a navigare su internet fino ad un gigabit al secondo anche nelle frazioni più periferiche. La possibilità di connettersi e navigare velocemente sulla rete con la banda ultralarga, fino ad oggi bloccata da un contenzioso tra Stato e Tim, è diventata realtà. Agcom, grazie anche al decreto Cura Italia e su pressione della Regione, ha sbloccato l'attivazione di 259 'armadi' su tutto il territorio nazionale. Il Comune valdarne-

se rientra nell'elenco dei territori che avranno connessioni più veloci entro aprile. «Per noi è un obiettivo raggiunto - commenta il sindaco Giulia Mugnai - e atteso da tempo. Sul territorio comunale l'infrastruttura per la posa della fibra è già estesa e finalmente potremmo sistemare quegli scavi sulle strade che aspettavano solo la fine di un contenzioso che dura da tre anni. Inoltre, la cablatura degli edifici comunali di nostra proprietà ci costa 9/10 mila euro di abbonamento annuo che da aprile risparmieremo. Una connessione veloce è importante per la competitività dei territori». Essenziale per le aziende che vogliono stare sul mercato, la banda ultralarga migliorerà anche la qualità della vita dei cittadini.

Beatrice Torrini



Data 27/03/2020 Pagina: /

Protezione civile, soldi dai consiglieri comunali

[Mi piace 8](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



Il consiglio comunale di Figline e Incisa

Tutti rappresentanti dei gruppi di maggioranza e di minoranza, insieme ai componenti della giunta comunale, hanno aderito alla raccolta fondi

FIGLINE E INCISA — Tutti i componenti del Consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno, sia di maggioranza che di minoranza, hanno aderito alla raccolta fondi "Un aiuto per la Protezione Civile", lanciata nei giorni scorsi per sostenere le attività delle associazioni Gaib, Prociv, Croce Azzurra di

Figline, Croce Rossa di Incisa e Misericordia di Figline. Ciascun consigliere comunale, insieme alla Giunta comunale, ha donato una cifra minima di 50 euro a testa. Il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di mascherine e di gel igienizzante, oltre che per la sanificazione dei mezzi di trasporto, che in questi giorni le associazioni utilizzano anche per la fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento.



Il Comitato Serristori: “Allora nel Pd sapevano”

👍 Mi piace 10 Condividi 🐦 Tweet 🌐 Condividi



Clara Mugnai leader storica del Comitato per il Serristori

I Democratici sulla alla chiusura del pronto soccorso per l'emergenza: “Non sia interpretata come ulteriore passo allo smantellamento del Serristori”

FIGLINE E INCISA — Il Comitato per il Serristori prende spunto dalle dichiarazioni diffuse dal Pd in risposta ai Cobas per polemizzare con i Democratici. «Senza neanche rendersene conto, dichiarano testualmente in merito alla chiusura notturna del pronto soccorso dell'Ospedale di

Figline dettata dall'emergenza “non sia interpretata come ulteriore passo allo smantellamento del Serristori”».

«Allora nel Pd erano a conoscenza del depotenziamento del nostro ospedale, altrimenti non avrebbero scritto "ulteriore". Quindi, come ha sempre affermato il Comitato per Serristori dall'anno della sua fondazione nel 1995, tutti (nei Ds prima e poi nel Pd) sapevano, ma tacevano per interesse politico».

«In questo comportamento di silenzio non c'è solo la colpa – conclude il Comitato - ma anche la responsabilità di aver mentito, sapendo di mentire, quando asserivano che tutto andava bene».



Coronavirus, il punto sulla giornata in Valdarno

Mi piace 4 Condividi Tweet Condividi



Covid, calo dei contagiati: oggi solo due casi nella parte aretina, nessuno nella fiorentina. Ma in totale i pazienti sono 128 e c'è il quarto decesso

VALDARNO — Una giornata a doppia faccia quella di oggi in Valdarno. Se si sono verificati solo due contagi – notizia che fa ben sperare – si è anche registrato il quarto decesso nella vallata.

Due persone sono risultate positive nel Valdarno aretino - un uomo di 65 anni ricoverato all'ospedale

San Donato di Arezzo e una donna di 88 anni in cura presso il proprio domicilio – mentre nel Valdarno fiorentino oggi non si è fortunatamente verificato nessun nuovo caso di Covid-19.

Purtroppo, però, oggi si è avuta anche notizia della morte di un'anziana di Montevarchi: una signora di 91 anni ricoverata da giorni nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Arezzo. Si tratta del quarto decesso di un valdarnese per Coronavirus dopo la morte di un 58enne di Reggello, una 64enne di Figline e un 78enne originario di Castelfranco-Piandiscò.

Al momento i pazienti affetti da Covid-19 in tutto il Valdarno sono 128.

Questo il dettaglio della situazione:

Bucine – 26 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio, di altre 3 persone di cui non sono stati resi noti i dati, 23 ospiti della Rsa "Fabbri Bicoli". NB tra i degenti della Rsa figurano persone originarie di altri paesi della vallata, ma residenti nella struttura di Bucine pertanto, sono stati qui conteggiati.

Montevarchi – 20 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni, tranne tre che sono ricoverate in ospedale.

Castelfranco-Piandiscò – 4 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti e un'altra persona di cui non sono stati resi noti i dati. NB due persone di Castelfranco-Piandiscò, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina. Inoltre, vi è una persona di Castelfranco ma domiciliata a Massino di Figline ed è stata quindi inserita nell'elenco di questo paese.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni.

A questi pazienti vanno aggiunti **altre 7 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 22 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, due infermieri e cinque operatori sanitari), 5 operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò, 8 operatori della Rsa di Bucine.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.

San Giovanni – 20 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni e una di 54 anni oltre a 16 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne tre persone ricoverate all'ospedale di Arezzo. NB due persone di San Giovanni, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Figline-Incisa – 11 casi, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni e una donna di 72 ricoverati a Careggi, e una persona di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, anche lei in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa, un uomo di 50 anni, uno di 41 anni e un uno di 77, ricoverati all'Ospedale Santa Maria Annunziata. Inoltre, un 43enne in isolamento a casa.

Terranuova – 11 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni e una donna di 49 anni, entrambi in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi, e altre sette persone di cui non sono stati resi noti i dati. NB vi sono due persone originarie di Terranuova, ma residenti nella Rsa di Bucine, pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Rignano sull'Arno – 8 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni e uno di 78 ricoverati all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni e una di 85 ricoverate entrambe al Santa Maria Annunziata. e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Laterina-Pergine – 7 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età. Una donna di 49 (operatrice presso la Rsa di Bucine). Inoltre – stando al report della Asl Toscana Centro -risulta una signora di 58 anni ricoverata all'ospedale fiorentino di Santa Maria Annunziata.

NB Quattro signore anziane originarie di Laterina-Pergine, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Loro Ciuffenna – 6 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e un 69enne, di tre donne, due di 33 anni e una di 57. I pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Reggello – 6 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un 35enne in discrete condizioni, un 71enne e un 82enne tutti ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata. Inoltre, un giovane di 30 anni in quarantena a casa.



Il punto Diciannove decessi, ma contagi stabili La donazione di Armani al Versilia

Sono 224 i nuovi casi positivi al coronavirus registrati ieri in Toscana. Per il settimo giorno consecutivo, la crescita resta costante, malgrado il notevole aumento del numero di persone sottoposte a screening, ieri 2.794. In totale, i contagi sono 3.450. 19 i decessi di ieri, 177 complessivi. Sono 15 in più i ricoveri in terapia intensiva, ora 274. 11.686 le persone in isolamento domiciliare.

Le unità mobili

L'avvio delle unità mobili dell'Asl Toscana Centro, che su chiamata dei medici di famiglia faranno i tamponi a domicilio, è confermata ufficialmente per lunedì. Saranno 34 in tutto. Le postazioni da cui partiranno le squadre saranno a Firenze (via Orsini), Sesto Fiorentino, Lastra a Signa, Fiesole, Pontassieve, San Casciano, Figline Valdarno, Borgo San Lorenzo, Fucecchio, Castelfiorentino, San Miniato, Montecatini Terme, Pistoia, Prato, Vaiano, Carmignano.

Mascherine sequestrate

Sono 137 mila le mascherine sequestrate dalla guardia di finanza, perché prive del certificato di idoneità. I sigilli sono scattati per i dispositivi venduti in alcune farmacie di Firenze, Sesto Fiorentino, nel magazzino di un corriere di Calenzano e in alcuni pacchi destinati a due cittadini cinesi, multati per decine di migliaia di



euro. I controlli hanno mirato all'intera filiera, dall'importatore, all'intermediario, fino alle farmacie. Il primo sequestro è il più eclatante: 1.600 mascherine Ffp3, le più filtranti, vendute da alcune farmacie fiorentine in involucri non idonei con un ricarico dell'800% sul prezzo d'importazione.

Nuove quarantene

È allo studio a Firenze una nuova struttura per le cure intermedie Covid, ovvero per i malati con sintomi lievi, ai Fraticini di via dei Massoni. Nell'edificio della Croce Rossa già a inizio aprile potrebbero essere ospitati cento pazienti. È stato invece aperto da ieri alle quarantene l'ex centro migranti di Bivigliano, con le sue 17 camere. Contro questa scelta si era scagliato nei giorni scorsi il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi.

La donazione Armani

Duecentomila euro per l'ospedale Versilia di Camaiore sono arrivate da Giorgio Armani. Lo stilista, molto legato alla Versilia, ha deciso di fare la donazione perché siano acquistati dispositivi di sicurezza per gli operatori sanitari. A dare la notizia l'Asl Nord Ovest che parla di «un atto di grande generosità».

Giulio Gori
Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Data 28/03/2020 Pagina: /

La Clinica di Riabilitazione Toscana assume con un bando d'urgenza sette infermieri

La Clinica di Riabilitazione Toscana ha pubblicato un avviso, con procedura d'urgenza, per la selezione di 7 infermieri a tempo indeterminato. I requisiti sono: cittadinanza italiana, idoneità psico fisica, godimento diritti politici e civili, non essere stato licenziato da una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento, assenza di condanne penali, laurea infermiere, iscrizione dell'Ordine professionale OPI, possesso di polizza assicurativa per colpa grave.

La domanda dovrà essere indirizzata al Direttore Generale della CRT Spa e pervenire entro e non oltre il 5 aprile 2020. Può essere presentata solo ed esclusivamente attraverso l'invito telematico all'indirizzo crtspa@legalmail.it. Quindi niente raccomandata con ricevuta di ritorno. La Clinica specifica che le domande inviate attraverso qualsiasi mezzo diverso dall'invio telematico saranno considerate non ricevibili.

Alla domanda devono essere allegati, in formato PDF, il curriculum, la fotocopia della carta d'identità e la documentazione relativa ai titoli. Le prove consisteranno nell'analisi del curriculum e dei titoli nonché in un colloquio telematico. L'avviso è pubblicato sul sito della CRT: <http://www.centroriabilitazioneterranuova.it/home/bandi-avvisi/bandi-avvisi-attivi-infermiere/>. Qui sono reperibili tutte le ulteriori informazioni necessarie.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 28/03/2020 Pagina: /

Chiusi la domenica fino a metà aprile i punti vendita di Unicoop Firenze

Unicoop Firenze, insieme alle altre cooperative di consumo sul territorio nazionale, ha deciso la chiusura dei propri 104 punti vendita in sette province della Toscana domenica prossima 22 marzo e domenica 29 marzo. Al termine di questo periodo, la situazione verrà rivalutata.

"La riteniamo una misura doverosa per contribuire a limitare le presenze per strada diluendo gli acquisti delle famiglie durante i giorni feriali della settimana e impedendone la concentrazione durante la domenica e, contemporaneamente, per venire incontro alle necessità dei colleghi che operano nei punti vendita e che potranno così ottenere una pausa in grado anche di attenuare la tensione delle scorse settimane" fanno sapere da Unicoop Firenze..



Il medico a casa 34 unità speciali per fare le visite

L'Asl ha siglato l'accordo con la medicina generale
Si parte la prossima settimana. Rossi si scusa

di **Ilaria Ulivelli**
FIRENZE

Medici di famiglia (e guardie mediche) sempre più in prima linea nella battaglia contro il coronavirus: faranno visite a domicilio ai pazienti sospetti, ai dimessi ed effettueranno tamponi. Dunque, dopo l'ordinanza con cui il governatore toscano Enrico Rossi aveva chiesto ai medici di medicina generale la reperibilità telefonica 12 ore al giorno (dalle 8 alle 20) compresi festivi e prefestivi per gli assistiti, si fa un passo avanti. Coinvolgendo la medicina generale nella battaglia al virus sul territorio. Così dalla prossima settimana saranno attivate le unità speciali di continuità assistenziale medicina generale: la nuova ordinanza è pronta e nelle prossime ore sarà firmata dal presidente della Regione.

In ogni postazione (in Toscana ce ne sarà una ogni 30-50mila abitanti, a seconda delle aree) ci saranno un medico e un infermiere che si muoveranno in base alle richieste ricevute dai colleghi medici di famiglia. Un passo importante per due fondamentali motivi. Il primo riguarda l'indispensabilità di avere truppe formate e adeguatamente protette che possano seguire i pazienti positivi sul territorio, e quindi a domicilio, ma che possano anche visitare i sospetti con sintomi simil influenzali ed effettuare tamponi. La seconda ragione è che, organizzando

una squadra dedicata al Covid, gli altri medici di famiglia possono continuare a seguire i pazienti cronici e fragili evitando che l'aggravamento delle loro condizioni e scongiurando così eventuali necessità di ricovero, in un momento così complesso in cui i servizi, fatta eccezione per urgenze, emergenze e casi indifferibili, le attività ordinarie sono quasi ovunque sospese o ridotte al minimo.

La Federazione dei medici di medicina generale (la sigla sindacale che ne raccoglie il maggior numero) ha già raggiunto l'accordo con l'Asl Toscana Centro, come spiega il segretario provinciale Vittorio Boscherini. «Da lunedì partiranno le Unità speciali di continuità assistenziale di medicina generale in tutte le aree dell'azienda - spiega Boscherini - Trentaquattro postazioni con 34 medici affiancati da altrettanti infermieri che, adeguatamente protetti da mascherine Ffp2 o 3 e di tutti gli altri dispositivi di protezione idonei, garantiranno ai cittadini positivi e sospetti al Covid 19, l'assistenza domiciliare». I medici e gli infermieri potranno anche effettuare i test per la diagnosi di positività al virus.

«**Con la reperibilità** telefonica e gli studi a rischio era estremamente complesso rendere il miglior servizio ai cittadini - dice il segretario Fimmg provinciale Boscherini - Con questa ordinanza si permetterà nuovamente ai medici di famiglia di garan-

tire l'ordinaria assistenza ai pazienti fragili e a coloro che sono affetti da patologie croniche».

Il servizio nell'area fiorentina sarà suddiviso in tre aree, Firenze centro, sud-est e nord-ovest. Per Firenze centro l'ambulatorio sarà solamente uno, non accessibile direttamente al pubblico, nella zona di Gavinana, dove lavoreranno sei medici e 6 infermieri; nell'area sud-est ci saranno unità speciali a San Cascia-

LE POSTAZIONI

**Saranno una ogni
30-50mila abitanti
e ci sarà un dottore
e un infermiere**

no, Bagno a Ripoli e Figline Valdarno; nella nord-ovest Scandicci, Sesto e Campi Bisenzio. Sarà il medico di famiglia a valutare le condizioni dei propri assistiti e chiedere, in caso di necessità, l'intervento dell'unità speciale.

«**Bisogna** rispondere tutti insieme, ospedale e territorio a questa emergenza - dice il governatore Rossi - Quello dei medici di famiglia è un ruolo fondamentale: a loro chiediamo scusa, come italiani, per non aver fornito da subito le protezioni adeguate, ma purtroppo in Italia mancano ovunque, anche se ora mi pare che siamo in una situazione leggermente migliore».



Coronavirus, un solo decesso Ma i contagi tornano a crescere

La vittima era una donna di 91 anni. I nuovi positivi sono 42 e hanno un'età compresa fra i 28 e i 90 anni

FIRENZE

La provincia di Firenze piange un altro morto, mentre torna leggermente a salire il numero dei contagi da Coronavirus. Se a livello regionale la somma quotidiana dei soggetti positivi è calata per il terzo giorno consecutivo (224 i nuovi infetti di ieri, 254 quelli di giovedì e 273 quelli di mercoledì) a Firenze e nell'hinterland il trend non sembra ancora confermato. Ieri sono stati infatti registrati 42 nuovi casi di positività contro i 30 di giovedì (nella provincia di Firenze, esclusa la zona empoles).

La cifra resta comunque inferiore a quelle di mercoledì e martedì, con rispettivamente 53 e 66 nuove positività rilevate attraverso i tamponi. Continuano purtroppo anche le morti. L'ulti-

ma ad aver perso la vita, dopo alcuni giorni di cure all'ospedale di Torregalli che non sono purtroppo riuscite a salvarla, è stata Cecilia Cima, 91 anni di Scandicci. Una signora molto conosciuta in città, che in tanti hanno ricordato su Facebook, stringendosi al dolore dei figli e dei familiari.

Per il resto, in base ai dati della Ausl Toscana Centro, i 42 nuovi casi positivi registrati a Firenze e dintorni hanno fra i 28 e i 90 anni di età. Si tratta di 23 uomini e 19 donne: dieci hanno fortunatamente sintomi lievi e stanno affrontando la malattia a casa propria, assistiti dal medico di famiglia; tutti gli altri sono invece ricoverati. In particolare, cinque di loro si trovano in condizioni gravi e altri due in condizioni critiche. I comuni di residenza sono: Bagno a Ripoli (1 pazien-

te), Calenzano (1), Campi Bisenzio (2), Dicomano (1), Figline (1), Firenze (16), Pontassieve (2), Rufina (1), Scandicci (4), Scarperia e San Piero (2), Sesto Fiorentino (3), Signa (2) e Pontassieve (4).

Ieri, per problemi tecnici, la Regione Toscana non ha fornito, come consueto, i numeri dei positivi registrati dall'inizio dell'emergenza nelle singole province. Aggregando i vari dati della Ausl Toscana Centro, per la provincia di Firenze (inclusa in questo caso l'area empole-

LA TENDENZA

La cifra relativa ai nuovi ammalati resta comunque più bassa rispetto a quella registrata martedì e mercoledì

se) il dato dovrebbe però essere arrivato a 816 persone. I cittadini in isolamento a casa a titolo precauzionale, dopo essere stati a stretto contatto con persone positive, sono al momento 5.854 nel territorio della Asl Toscana Centro, ovvero nelle province di Firenze, Prato e Pistoia. I morti dall'inizio dell'emergenza, in provincia di Firenze, sono in tutto trenta. Si tratta in gran parte di anziani che avevano già altre patologie. Ma certo questo non attenua il dolore di familiari e amici che li hanno persi, peraltro spesso senza poterli neppure assistere e vedere nei giorni di ricovero in ospedale. Costretti, loro malgrado, a una lontananza forzata, tanto necessaria quanto terribile: una delle misure più dolorose imposte dai protocolli per il Coronavirus.

Lisa Ciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova Resistenza silenziosa di Firenze

Così la pandemia sta cambiando tutta la città e noi stessi. E alla fine del tunnel ci unisce la speranza di una rinascenza

Segue dalla **Prima**

di **Stefano Cecchi**



Il deserto più deserto lo trovi proprio in quelle che un tempo erano le sue strade più affollate, via Roma, via Calzaiuoli, via Tornabuoni. Al posto del caos, dei turisti in bermuda, degli irregolari che volevano venderti di tutto, c'è oggi un deserto che a suo modo è quasi un atto di accusa: in fondo l'abbiamo desertificata noi quell'area, facendo sì che ogni abitazione, ogni luogo potesse trasformarsi in un b&b per turisti, la disneyland del turismo con la residenza che si arrende alla rendita.

Così, avendo cacciato i fiorentini dal cuore di Firenze, non possiamo oggi stupirci se nessuna luce al tramonto si accende oltre le persiane, lasciando un deserto buio di tetti rossi e malinconia.

IL CENTRO E I QUARTIERI Dal deserto dei turisti alla quotidianità ovattata e disciplinata della segregazione

L'altra Firenze, quella che abita fuori dal cerchio imperfetto dei viali, attende diversamente la fine della pandemia. Qualcuno dice che troppa gente non rispetta le regole, lo stesso sindaco giorni fa è sceso in strada con i vigili urbani per redarguire chi si affollava davanti ai pochi negozi aperti. Ma a me non pare sia così.

Sì, a me pare ingeneroso parlare dei soliti italiani, dei soliti fiorentini che non rispettano le regole. Questo lasciamolo dire agli austriaci e agli svizzeri e al loro sopravvivere assente di umanità. Noi gridiamolo che non è così. Lo dicono le piazze vuote, lo urlano i viali mondi di auto, lo grida la stazione di Santa Maria Novella privata di vita e di transiti, lo confermano anche quelle file disciplinate che si formano davanti ai supermercati, in via Carlo del Prete, a Gavinana, al Gignoro, e in via Gioberti, dove la lunga coda dei clienti della Coop di via Cimabue staziona disciplinatamente a 2 metri di distanza l'uno dall'altro, come aerei nel rullaggio prima del decollo.

Sì, gridiamolo che il 99% dei fiorentini oggi le regole per uscire dall'incubo coronavirus le rispetta eccome. Per paura, forse, ma anche per senso di re-



sponsabilità. Qualcosa a suo modo di straordinario: pensate nei tempi della normalità prima dell'epidemia, il 99% che paga tutte le tasse, che rispetta le file, non cerca la scorciatoia della furbizia...

Sì, la pandemia in qualche ci sta cambiando. Sta tirando fuori da noi una gentilezza, un senso di comunità che avevamo come smarrito quando l'abbondanza e la facilità sembravano dovute. Me ne accorgo le rare volte che esco per fare la spesa con il vigilante alla porta o la cassiera, me ne accorgo al forno dove compro il pane per il mio pranzo. Laddove prima c'era l'acquisto indifferente e silenzioso, oggi spuntano sempre un sorriso, una battuta: «Buongiorno come va?». «Bene, grazie e lei... è dura stare qua...». Il salvacondotto della gentilezza ritrovato nel tempo della nuova pandemia.

Già, la pandemia in una città che già dal 1300 ebbe la forza per prima con Boccaccio di raccontare la vita nella stagione lugubre della malattia.

Allora la peste si annunciò con tre segni premonitori: il passaggio di una cometa, alcune vio-

Il Biancone guarda il vuoto

I Palazzi del governo sono vuoti, in piazza della Signoria solo due agenti nel raggio visivo del Biancone, del David e delle statue della Loggia

Sfrecciano i riders

Non ne avevamo mai visti così tanti a giro: sono i riders, che consegnano pasti a domicilio a chi si è chiuso nelle case



lente grandinate e la carestia. Stavolta la premonizione era arrivata più solida via telematica: bastava guardare in tv o su internet cosa stava succedendo a gennaio a Wuhan per provare quantomeno a mettervi un argine, un riparo. Invece, convinti che quella roba fosse solo cinese e "figurati se arriva fin qua" abbiamo ballato sul Titanic della nostra vita fino al limite dell'inasamento.

A rivedere oggi certe uscite, gli inviti ad abbracciarci a tavola, i musei aperti la domenica per richiamare più turisti possi-

bile, vengono i brividi. Ma davvero qualcuno può scagliare la prima pietra? Tutti insieme, politici, commercianti, imprenditori e giornalisti, abbiamo semplicemente provato a esorcizzare la paura, a restare disperatamente aggrappati alla zattera di una quotidianità che, ahimè, non poteva resistere a lungo a galla. Ci abbiamo provato sapendo che chiudendo tutto avrebbe portato comunque alla morte dell'economia.

Oggi, che siamo stati costretti a farlo dalla contabilità inesorabi-

le della malattia, adesso che i ristoranti, i bar, gli hotel, sono chiusi, tratteniamo il fiato sperando che la ripartenza possa arrivare presto, che sia comunque possibile. In fondo, lo legge in un'altra pagina di questo giornale, se chi come Venchi che ha aperto le sue gelaterie fiorentine in Cina, ci dice che oggi, dopo la riapertura delle città cinesi, tutti i suoi locali sono pieni «e che la gente fa di nuovo al fila per comprare un cono di gelato», perché pensare che ciò non debba succedere per forza anche qui? La speranza oltre la

paura. **Perché, e questo** è certo, le pandemie da sempre fanno spavento. Allora, nel '300, la gente si aggrappò a Galeno e alla sua teoria dei fluidi pensando che col salasso si potesse guarire la peste; si fidò di Boccaccio, che nel Decamerone invitava ad "affumigare la casa con buoni odori. Similmente le veste e a tenere i al naso et in bocca della tiriaca, l'altre volte scorza di cedro o zettovaria, o incenso". Settecento anni dopo poco è cambiato: chi pensa di evitare il coronavirus zeppandosi di vitamina c, altri

che adottano la tecnica delle bevande calde, la paura e lo smarrimento nei secoli mica cambiano. Purtroppo no. E d'altronde è difficile negarsi la paura davanti a un virus immondo, che colpisce i più fragili, i malati, gli anziani.

Anche ieri il triste rosario snocciolato dei nuovi contagi dettato dalla Regione stringe il cuore: +224 contagiati in Toscana con 19 decessi che porta il totale degli ammalati a 3.450 e quello dei morti a 177. Per carità, Firenze non è la Lombardia, anzi, ne sembra ancora

lontanissima. Ma anche qui si piangono i morti. Si piange Stefano Parigi, dirigente 59enne del Bagno a Ripoli, morto senza avere mai avuto altre patologie. Si piange Maria Grazia Paoli, che abitava a Dicomano. Si piange "Magonio" Piccini 82 anni, titolare di un'azienda di calzature a Montelupo. Si piange Patrizia Bernacchioni, la maestra di Figline Valdarno. In tutto 30 decessi ad oggi, soprattutto anziani, le vittime predilette dal coronavirus. Non una consolazione per nessuno.



Il giornale per tutti: le edicole aperte domani

A Firenze e nei comuni della Metrocitta sono circa 220 gli esercizi che garantiscono la continuità dell'informazione ai cittadini

Ecco l'elenco delle edicole che resteranno aperte domani.

Firenze: Ellebi piazza S. Ambrogio; Rafiqul piazza San Marco; Barducci via dello Statuto; Bam piazza Tanucci; Orlandini via Fabbro; Carta scritta via Celso; Lucrezia viale Morgagni; Ghiribelli via R. Giuliani; Ciuti via R. Giuliani; Matucci via R. Giuliani; Tabaccheria S. Donato viale Guidoni; Moroni via Mannelli; Mirabella piazza Vasari; Il Chioschetto piazza della Libertà; Giochi e giornali piazza della Vittoria; Albizzi via S. Gallo; Lai Mario piazza della Libertà; Mignoli piazza delle Cure; Zappolini via Boccaccio; Spennacchi viale dei Mille; Girlando via Marconi; Lionetti piazza Edison; Marconi piazza Antonelli; Cellini viale De Amicis; 58 Carriero via D'Ancona; Innocenti piazza S. Lorenzo; Giochi e giornali via Nazionale; Buonomini via Ponte alle Mosse; Mazzocchi via Il Prato; Andreini Borgo S. Frediano; Caffè via Serragli; Gozzini piazza di Porta Romana; Bertieri via Ponte Sospeso; Damar piazza dei tigli; Berti piazza Pier della Francesca; Romano via di Scandicci; Games 97 viale Talenti; Cambi via di Scandicci; Emmeci via Senese; Masini piazza Paolo Uccello; Edicola Francesca via Ardingrosso; Adv piazza Beccaria; Accolla viale Amendola; Zennaro piazza Alberti; Edicola & Edicola via R. Tedalda; Lusi via Aretina; La Bottega piazza Gualfredotto; Trimurti viale Giannotti; Baocchi e Pieralli via G.P. Orsini; Della Santa viale Morgagni; Emmedi via dei Bardi; Edicola S. Spirito piazza S. Spirito; Pampaloni via Papini; Cozzaglio via Verdi; Duomo via dell'Oriuolo; I Portici via Pellicceria; Lopez piazza Ottaviani; Romano viale Belfiore; Ca edicola carto-

leria piazza del Terzolle, Firenze Nova via Panciatichi; Mannucci via Baracchini; Puccini piazza Puccini; Mazzantini via Allori; Vergari via Bolognese; Francesca via Ponte alle Mosse; Quattro Dieffe via Lanzi; Chiarugi via delle Panche; La Bottega del Mensola via G.D'Annunzio; Esselunga Galluzzo via Senese; Magazine via di Soffiano; Cartoleria Laura via Baracca; La Nazione viale della Giovine Italia 17; Ziadé piazza S. Jacopino; Ricci Il Folletto via D. Veneziano; Cart. Cinzia via di Ugnano; Cart. Giocattoli Alessio via di Brozzi; Lorenzi via Forlanini; Signo via Pistoiese (Conad); Coddì e Pieri viale Fanti; L'Isola dei giornali via Signorelli; Vanni viale Righi; Il Chiosco via U. Moschi; Non solo fumo via del Massaio; Linari via del Berignolo; Montigiani & Vinci viale Fanti; Guidi via Arnolfo; Esselunga via Canova; Cartoleria Laura via Rondinella; l'Giornalaio piazza Bernardino Pio; Martinese via Olanda; Esselunga via del Gignoro; Esselunga via Pisana; Esselunga via Masaccio; Esselunga viale

De Amicis; Esselunga via di Novoli; Silvana Ospedale Meyer via I e Pieraccini.

Bagno a Ripoli: Tozzetti Piazza Umberto I, Grassina; Albergucci via F.lli Orsi; Edicolandia via Chiantigiana, Grassina; Mencattelli Croce a Varlano.

Calenzano: Tirinnanzi via Vittorio Emanuele; Giuliani via Cioni, Settignano; Tabaccheria Baccini via Don Minzoni; Cartoleria Anna via Roma.

Campi Bisenzio: Martinuzzi via Pistoiese; Bello via Pratese; Fanfani via Rucellai; Pancani via S. Martino; Edil Prima via S. Rocco; Cerretelli via Pasolini; Esselunga via Barberinese; Mach 2 Press c/o Panorama I Gigli.

Fiesole: Brunelleschi piazza Milano; Biffoli via Faentina; Lombardi piazza Mazzini Compioffi; Falcone piazza Pertini.

Figline Valdarno: La Fenice via Copernico; Chellini piazza Ficino; Dafne corso Mazzini.

Greve in Chianti: Bandinelli via Il Borgo, San Polo; New Grog shop piazza Matteotti; Apotema fotografia via Chiantigiana, Panzano; Ombri piazza Landi, Strada.

Barberino di Mugello: Socchi piazza Ughi, Cavallina; CARRA viale Gramsci; Caffetteria Il Corso corso M. Da Galliano, Galliano.

Borgo San Lorenzo: Signo via Papa Giovanni XXIII; L'Edicola viale della Resistenza (Ospedale); Giannelli via L. Da Vinci; Lavacchini viale della Resistenza; Edicola Maghy corso Matteotti; Antica edicola piazza Gramsci; Edicola Bini via Traversi, Luco; Tabacchi 92 via del Canto.

Dicomano: Edicoleria via Nazionale; Pinzauti piazza della Repubblica; Tabaccheria Montebonello via Trieste, Montebonello.

Firenzuola: Pako via Bruscoli, Bruscoli; La Cartedicola via Villani; Lelli via Pietramala, Pietramala; Trattoria Bibo via Traversa; Martelli via Covigliaio, Covigliaio.

Londa: Bribani via Roma.

Marradi: Edicola Samori via Talenti; Vespignani via Fabroni.

Palazzuolo sul Senio: Non solo alimentari piazza Garibaldi.

Rufina: Dolfi via Duca della Vittoria; Piccoli via XXV Aprile; Di Fede via Piave.

San Godenzo: Massai via Matteotti.

San Piero a Sieve: Robertazzi via Provinciale.

Scarperia: Perini viale Matteotti; Corsini via Roma; Osteriola piazza della Libertà, Sant'Agata.

Vaglia: Antimi via Bolognese. Il Giornalaio via Fiorentina, Pratolino.

Vicchio: Tabaccheria Nenci corso del Popolo; Boni via Martiri di Campo di Marte.

Impruneta: Marconi via Chiantigiana Ponte dei Falciani; Faggioli via Di Vittorio, Tavarnuzze; F.lli Orlandi via Montebuoni, Tavarnuzze.

Incisa Valdarno: Delizia via Fiorentina, Palazzolo; Sarti via F.lli Rosselli.

Lastra a Signa: Giotti via Matteotti; Boddi via Gramsci; Mac-Tara via Lungarno Buozzi, Ponte a Signa.

Pelago: Innocenti Daniela via Forlivese; Lo Strillone piazza Verdi, San Francesco; Bartolacci, via V. Emanuele II; Consumi via Casentinese, Consuma; De Gaetano via Casentinese, Borselli; Degl'Innocenti via IV Novembre, Tosi; Carletti via Casentinese, Consuma.

Pontassieve: Kide piazza Albizzi, Sieci; L'Appalo via Piana, Santa Brigida; Edicola Centrale piazza Cairoli; Giulia bar gelateria piazza Matteotti, Molino del Piano; Tozzi piazza Gramsci; Così via Aretina, Sieci; Bar Mezzana piazza Pavese.

Reggello: Quattroeffe via della Fornace, Matassino; Vellani piazza del Comune; Gustò piazza Fiaschi, Donnini; Giusti e Torricelli via Fucini, Cancelli; Alla Bottega di Cecco via Giusti San Clemente; Il Passeggero via Costa, Pietrapiana.

Rignano: Salas piazza della Repubblica.

San Casciano: Lotti via Roma; Cartoedicola della Stazione piazza Zannoni; Semplici via Empolese.

Scandicci: Giornaleria via Manzoni; Piero via B. da Montelupo; Edicola Cartoleria Viola via Carducci; Bucciarelli piazza Brunelleschi; Biliotti Largo Macchiaioli Eredi Lancioni via Ponchielli; Edicolante Furioso via Comune di Parigi, Badia a Settimo; Edicola Viola via Donizetti; Ferluga via del Parla-

UNA RETE CAPILLARE

Gli edicolanti punto di riferimento nei quartieri al servizio della popolazione

LA GRANDE DISTRIBUZIONE

Il quotidiano e le riviste anche in alcuni grandi supermercati aperti oggi

mento Europeo; Mirella via Empolese, San Vincenzo a Torri.

Sesto Fiorentino: Edicola Il Cowboy viale Pratese; Lettera 22 via Cavallotti; Tacconi via Gramsci; Cartoedicola Colonnata piazza Rapisardi; Ed. Camporella viale I Maggio; Edicola e non solo via Donatello; Pagnini viale Ariosto; Colletta via Scarpettini; Comellini via Gramsci; Esselunga via Gramsci.

Signa: Grassi piazza Ciampi, San Mauro.

Tavarnelle Val di Pesa: Bertini via Naldini; Gambassi via Senese, San Donato in Poggio; Zavater via Senese, Sambuca; Gemma via Ro-



Mascherine ora in distribuzione

Grazie alle donazioni di privati già disponibili le prime tremila

FIGLINE INCISA

Un patrimonio, di questi tempi. 1.600 mascherine sono state donate da privati al Comune: è il caso della ditta Yobel, che ne ha consegnato 1000 e di soggetti privati, tra cui imprenditori e studi dentistici che ne hanno donato altre 600, insieme a camici, tute, cuffie e salviette, gel e flaconi igienizzanti. A queste, si aggiungono poi le 1000 mascherine acquistate dal Comune e le 600 che, ogni settimana, arriva-

no dalla Protezione civile. La distribuzione – già in corso – interessa le associazioni Gaib, Pro-civ, Croce Azzurra, Croce Rossa e Misericordia, impegnate anche nella fornitura a domicilio di generi di prima necessità e di medicinali ad anziani, disabili e persone in isolamento. Saranno inoltre distribuite agli esercizi commerciali del territorio, che vendono generi alimentari e altri beni di prima necessità e che in queste settimane li stanno consegnando a domicilio.

Beatrice Torrini



Sospeso il pagamento dell'imposta di soggiorno

Mi piace 3 Condividi Tweet Condividi



La giunta si è riunita in videoconferenza per approvare un provvedimento che va incontro agli operatori economici del settore. Slitta il versamento

FIGLINE E INCISA — La giunta comunale di Figline e Incisa si è riunita utilizzando un programma Skype. Come specifica il verbale della seduta “la presenza degli assessori Paolo Bianchini, Francesca Farini, Alice Poggesi, del vice sindaco Enrico Buoncompagni e del sindaco Giulia Mugnai è

avvenuta mediante video conferenza” per il rispetto della normativa sull'emergenza per il contagio da Covid-19.

Vista la situazione, la Giunta “ha ritenuto opportuno di andare incontro agli operatori economici, stante la difficile congiuntura economica, e di sospendere il riversamento del 1 quadrimestre dell'imposta di soggiorno nelle casse comunali”.

Nella stessa “video conferenza da remoto” la Giunta ha stabilito “che l'effettiva scadenza sarà individuata successivamente per quanto di competenza”.



Cobas “Posti letto al privato e non al Serristori”

👍 Mi piace 14

Condividi

🐦 Tweet

📄 Condividi



L'antico ingresso dell'Ospedale Serristori

Il sindacato di base torna ad accusare la sindaca Mugnai. “Scelte in contrasto con quanto indicato dall'Unità di Crisi regionale sulle maxi emergenze”

FIGLINE E INCISA — La sindaca di Figline e Incisa viene nuovamente criticata per le scelte sul Serristori che sarebbero state compiute in sintonia con i responsabili della sanità. Le accuse a Giulia Mugnai sono contenute all'interno di un documento diffuso e sottoscritto dal coordinamento nazionale federazione Cobas Pubblico Impiego e dai delegati Rsu Cobas USL Toscana Centro.

La lunga nota distribuita alla stampa prende spunto dalla delibera con la quale l'Azienda sanitaria individua all'interno di alcune strutture private una quarantina di posti letto per ricoveri ordinari e altri otto posti di terapia intensiva, per il periodo di emergenza che va dal 9 marzo al 30 aprile. Il sindacato di base, dopo aver analizzato i costi di questa operazione, si chiede il motivo di questa scelta “quando nelle medicine dell'ospedale Serristori attualmente rimangono disponibili e liberi 21 posti letto, e si sono soppressi 2 posti letto di sub intensiva che potevano diventare 4 senza ulteriore dispendio economico”.

Il documento sindacale ritorna quindi sulle polemiche divampate nei giorni scorsi per la chiusura notturna del Pronto Soccorso dell'ospedale di Figline, paventando addirittura la possibilità che in futuro la chiusura possa essere estesa anche all'orario diurno. Secondo i rappresentanti sindacali l'aver sottratto al Serristori specialisti medico chirurghi e gli anestesisti sulle 24 ore “ha comportato la soppressione di tante attività quali: diagnostica radiologica con mezzi di contrasto, attività di endoscopia digestiva, attività di cardiologia, soppressione delle emergenze chirurgiche in sala operatoria, messo a rischio il Pronto Soccorso oltre a ridurre a zero l'attività oncologica (trasfusioni di immunoglobuline, terapia di supporto, chemio terapia e valutazione del percorso pre-chemio terapeutico e biopsie di interesse oncologico) con dirottamento dei pazienti ematologici al presidio ospedaliero di San Giovanni di Dio e gli oncologici sul presidio ospedaliero Covid dedicato dell'Osma”.



Il piano tagli non si ferma: con tutte le precauzioni il Consorzio 2 Alto Valdarno continua il lavoro sulla vegetazione

di Monica Campani

Stefani (Presidente Consorzio 2 Alto Valdarno): “Il Consorzio ha riorganizzato la sua attività nel rispetto delle disposizioni governative, ma continua, dove è possibile, la sua attività per garantire la riduzione del rischio idraulico. Massimo rispetto per la fauna nidificante: le operazioni sono state portate avanti in modo alternato sulle due sponde”

Operai del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno al lavoro lungo l'Arno per completare l'intervento di manutenzione già iniziato. In tutto sono interessati dalle operazioni di contenimento della vegetazione sette comuni: tre nel versante fiorentino, Rignano sull'Arno, Reggello, Figline Incisa Valdarno, e quattro in quello aretino, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina Pergine Valdarno.

L'obiettivo, nonostante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, è quello di concludere in tempi stretti uno dei lotti più significativi della maxi-operazione di contenimento delle piante, presenti in alveo e lungo le sponde del fiume, voluta e in parte finanziata dalla Regione Toscana: un intervento importante ai fini della sicurezza idrogeologica dell'intera vallata, in cui sono stati investiti quasi 545 mila euro.

Ultimato il contenimento sulla sponda sinistra del fiume, in località Leccio a Reggello, uomini e macchine si sposteranno nel Valdarno Aretino per effettuare il recupero e la rimozione del materiale già tagliato e accatastato nei punti autorizzati, all'interno del perimetro dei comuni di San Giovanni, Montevarchi e Terranuova Bracciolini: aree che saranno definitivamente ripristinate e messe in sicurezza, prima della chiusura del cantiere.

“L'intervento decollato nel mese di dicembre 2019 è ormai in fase di conclusione – spiega l'ingegner Beatrice Lanusini, responsabile del Consorzio 2 Alto Valdarno per l'area valdarnese -. I tagli sono stati programmati ed eseguiti secondo le linee guida regionali per coniugare la mitigazione del rischio idraulico e la riqualificazione fluviale con la tutela delle fasce tampone boscate e la conservazione degli ecosistemi presenti. In ogni zona si è cercato di mantenere la diversificazione strutturale della vegetazione, di favorire le specie autoctone e quelle più flessibili, soprattutto nei pressi dell'alveo. Il taglio selettivo è stato accuratamente studiato per mantenere un buon livello di biodiversità, con l'asportazione di piante morte, deperite, attaccate da patogeni, pericolanti o poco radicate e, quindi, di possibile ostacolo al regolare deflusso delle piene. Gli arbusti sono stati eliminati solo nei punti in cui potevano costituire un reale ostacolo alla circolazione idrica o creare sbarramenti. Il materiale legnoso derivante dai tagli, temporaneamente accatastato in sicurezza in punti opportunamente individuati, sarà ceduto alla ditta che si occupa dell'intervento e che scorporerà il valore del materiale rilevato dal conto presentato al Consorzio per l'esecuzione dei lavori”.

“Nelle prossime settimane, concluderemo uno degli importanti interventi programmati dal Consorzio sull'Arno, il più significativo dei 3 lotti che compongono il cosiddetto piano tagli nella provincia aretina, operazione strategica per migliorare la sicurezza idraulica, ma anche di elevata sostenibilità economica e ambientale e di sostegno allo sviluppo della filiera locale bosco/legno/energia. La biomassa asportata mediante i tagli verrà infatti riutilizzata a fini energetici direttamente sul territorio - spiega Serena Stefani, Presidente del Consorzio 2 Alto Valdarno - Il Consorzio ha riorganizzato l'intera attività nel rispetto delle disposizioni governative. Dove è possibile, quindi ha deciso di continuare la sua azione di manutenzione e prevenzione nell'interesse dei cittadini. Anche la ditta a cui è stato affidato questo intervento, prima che esplodesse il COVID 19, ha potuto proseguire il suo lavoro, perché rientra tra le attività autorizzate e perché, in analogia con le precauzioni e i provvedimenti assunti dal nostro ente, si è dimostrata in grado di garantire tutti i presidi e le modalità operative necessarie per la tutela della salute dei dipendenti”.

Grande attenzione nella realizzazione del piano tagli lungo questo tratto di Arno è stata posta anche all'ambiente. E la Presidente tiene a sottolinearlo: “L'intera operazione è stata portata a termine salvaguardando la biodiversità: le lavorazioni, ormai in fase di conclusione, sono state condotte su tratti limitati e in modo alternato sulle due sponde per non interferire con la presenza fauna nidificante”.



Covid-19, ripristinato il collegamento con l'ospedale di Ponte a Niccheri

di Monica Campani

Si tratta di una modifica alla nuova programmazione decisa dal tavolo permanente sul trasporto pubblico locale costituito per la gestione dei servizi di trasporto durante l'emergenza Coronavirus dalla Regione Toscana insieme alle aziende di trasporto

Ripristinato il collegamento Bus tra il Valdarno e l'ospedale di Ponte a Niccheri via San Donato in collina. La nuova programmazione è stata decisa dal tavolo permanente sul Tpl costituito per la gestione dei servizi di trasporto pubblico durante l'emergenza Coronavirus dalla Regione Toscana insieme alle aziende di trasporto.

"Prosegue il nostro impegno per garantire ai lavoratori delle attività essenziali, ed in particolare a quelli della sanità, un servizio il più possibile vicino alle loro necessità - spiega l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - Il tavolo valuta richieste e segnalazioni che riguardano sia il trasporto su ferro, che su gomma ed il suo lavoro ha già consentito di dare risposta a molte richieste giunte in questi giorni, così come avviene oggi per la riprogrammazione dei servizi per l'ospedale di Ponte a Niccheri".

Ala, la società che gestisce il servizio, modificherà nuovamente la propria programmazione ripristinando la corsa delle 11.40 via San Donato destinata all'ospedale e quella 'di ritorno' delle 13,30. Potenziati anche i collegamenti con Careggi con l'aggiunta nei giorni festivi delle coppie di corse da/per Montevarchi in corrispondenza con gli orari dei tre turni previsti per gli infermieri.

"In caso di problemi puntuali o di criticità da risolvere - spiega l'assessore - le segnalazioni possono essere inviate al numero verde 800-570530 o anche alla mail dell'assessorato regionale ai trasporti vincenzo.ceccarelli@regione.toscana.it. Verranno esaminate con la massima tempestività".

"Voglio infine dire a lavoratori e utenti del servizio di tpl - conclude Ceccarelli - che le Regioni stanno lavorando con il Governo per ottenere risorse aggiuntive per i mancati ricavi delle aziende di trasporto pubblico, in modo da dare stabilità al sistema. Per quanto riguarda, invece, le possibili compensazioni per gli abbonamenti del mese di marzo, l'ipotesi alla quale le Regioni, in maniera coordinata, stanno lavorando è quella di prolungarne la validità fino a dopo la fine della crisi. Per sostenere questo e gli altri mancati incassi dei titoli di viaggio da parte delle aziende abbiamo chiesto la costituzione di un fondo



Furto o atto vandalico? Portati via i cartelli dell'Azienda faunistico- venatoria

di Monica Campani

I fatti sono accaduti durante la notte sulla comunale che da Poggio alla Croce arriva fino a Incisa

In tempi di emergenza sanitaria a causa del coronavirus c'è anche chi continua a fare scorribande notturne.

Durante la notte, infatti, sono stati divelti e portati via un centinaio di cartelli che delimitano il perimetro della "Azienda faunistico venatoria Robbiana-Novella" lungo la strada comunale che da Poggio alla Croce scende fino a Incisa Valdarno.

Per portarli via con molta probabilità è stato adoperato un autocarro o mezzo simile. Per qualsiasi informazione in merito è bene rivolgersi ai carabinieri della compagnia di Figline



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 28/03/2020 Pagina: /

Chiusi la domenica fino a metà aprile i punti vendita di Unicoop Firenze

E' stata prorogata fino a metà aprile la chiusura domenicale dei punti vendita di Unicoop Firenze. Dopo Pasqua la situazione verrà rivalutata. Stop quindi all'attività domenicale in tutti i 104 punti vendita della Cooperativa in sette province della Toscana. Obiettivo: limitare ulteriormente le uscite da casa delle persone, in linea con le indicazioni del Governo, e rispondere alle esigenze del personale che lavora nei punti vendita.

"Crediamo che sia importante tenere chiusi i punti vendita fino a metà aprile per limitare le presenze per strada delle persone e la concentrazione degli acquisti la domenica. Inoltre, con questo provvedimento veniamo incontro alle necessità dei colleghi che operano nei punti vendita e che tanto stanno facendo per garantire un servizio essenziale alle persone. In questa situazione di emergenza ci impegniamo quotidianamente per offrire la normalità a chi fa la spesa, continueremo a assicurare gli approvvigionamenti e a prendere tutte le misure di sicurezza necessarie per garantire la sicurezza dei nostri clienti e dei nostri lavoratori" fanno sapere da Unicoop Firenze.

La Cooperativa invita inoltre a seguire le indicazioni del Governo, ad andare a fare la spesa da soli, muniti di lista per essere sicuri di acquistare tutto quello che serve, e razionalizzando le uscite per recarsi nei punti di vendita. In tutti i punti vendita di Unicoop Firenze, infine, fino al 31 maggio i prezzi di tutti i prodotti in assortimento sono bloccati, per proteggere la spesa di soci e consumatori.



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Data 28/03/2020 Pagina: /

Serristori, nuova denuncia dei Cobas. "Mentre si chiude il Pronto Soccorso si danno milioni di euro alle strutture private"

Nuova denuncia dei Cobas sull'ospedale Serristori di Figline: "mentre chiudono il Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00 (per ora), la Sub Intensiva e sale operatorie dell'Ospedale Serristori, sottraendo servizi, attività specialistiche, strumentazioni e personale medico di area critica oltre al personale infermieristico, con la scusa ipocrita di ampliare a 75 i posti letto di medicina sapete cosa fa l'azienda? Con delibere del Direttore Generale n.361 e 384 /2020 vengono elargite alle Case di Cura Private per il periodo dal 9 marzo al 30 aprile ben 2.700.300,00€ con valore retroattivo. Per soli 2 mesi! Per quanto attiene all'Ospedale Serristori, le strutture a cui vengono regalati milioni di euro sono Frate Sole per la quale si pagano 22 posti letto per ricoveri ordinari, la struttura privata Valdisieve Hospitala cui si pagano 1 posti letto di ricoveri ordinari ed in cui sono previsti interventi di chirurgia ordinaria e infine IFCA Spa Casa di Cura Ulivella e Glicini a cui vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva e a Villa Donatello Spa dove vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva. Il costo dei posti letto di terapia intensiva è pari a 1.700,00 euro al giorno se il posto letto è occupato e lo stesso posto letto se non utilizzato viene ugualmente pagato alla modica cifra di 1.100,00€ al giorno. Mentre i 40 posti letto di ricoveri ordinari vengono pagati da un minimo di 119.00,00 euro al giorno ad un massimo di 154,00 euro al giorno."

"Spieghino- scrivono Calò, Fontanelli e Mangiola- i massimo dirigente della Asl Morello, l'assessore regionale Saccardi e il sindaco di Figline Incisa Mugnai perché queste regalie al privato, quando nelle medicine dell'ospedale Serristori rimangono disponibili e liberi 21 attualmente posti letto, e si sono soppressi 2 posti letto di sub intensiva che potevano diventare 4 senza ulteriore dispendio economico. Oltre lo sperpero di risorse pubbliche, non è accettabile il cinismo con il quale vengono sottratti al Serristori specialisti medico chirurghi e gli anestesisti sulle 24h, operazione che ha comportato la soppressione di tante attività. La prossima mossa sarà la chiusura totale del Pronto Soccorso. Regione Toscana, Direzione Generale della USL Toscana Centro, Sindaca Mugnai e PD non hanno messo a disposizione della comunità in sofferenza per il COVID-19 le strutture dell'Ospedale Serristori ma hanno utilizzato l'epidemia per sopprimerlo. Questo è ciò che sta dietro l'operazione- terminano i Cobas- ai danni dell'ospedale Serristori, del benessere dei cittadini e del servizio sanitario pubblico."



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI



Data 28/03/2020 Pagina: /

“Il Serristori è senza anestesista, a rischio importanti servizi”. La denuncia arriva dalla Cgil FP

Sospesa e senza preavviso la presenza di una guardia attiva del medico anestesista all'ospedale Serristori. Questo quanto dichiara la Cgil Funzione Pubblica che definisce quanto accaduto “Un atto gravissimo che fa cadere l'intero Presidio nella più totale insicurezza, non solo per i degenti ricoverati, ma sanitari del nosocomio figlinese, ai quali non potrà più essere garantita un'adeguata assistenza in caso di malori improvvisi. La mancanza di questa fondamentale figura avrà inoltre immediate ripercussioni sulle attività sanitarie di importanza vitale, come i servizi offerti dall'oncologia, che non potranno più svolgere le loro attività, come le biopsie oncologiche, che non possono essere eseguite senza la presenza di un medico anestesista all'interno del Presidio, con gravi ripercussioni sul processo diagnostico di questi pazienti fragili. Anche i servizi di radiodiagnostica subiranno serie ripercussioni nell'espletamento di esami radiologici importanti come la TAC con mezzo di contrasto, che non potranno più essere effettuati senza la presenza del medico anestesista. La FP CGIL USL Toscana Centro, consapevole che l'emergenza sanitaria Covid-19 impone scelte drastiche e sofferte, ritiene comunque prioritaria la salvaguardia dei percorsi di diagnosi e cure dell'oncologia, che anche nel pieno di un'emergenza sanitaria non possono subire tagli indiscriminati che potrebbero ripercuotersi direttamente sulla vita di questi pazienti. Consapevoli della cronica carenza della figura dei medici anestesisti, che più che mai si fa sentire nel corso di questa emergenza, non si capisce perché la nostra Azienda e la Regione stessa non abbiano applicato le norme contenute nei recenti DPCM, che prevedono il forzato reclutamento dei medici, anestesisti e non, a tutt'oggi presenti nella sanità privata.”

“Non si capisce perché anche di recente si continuano a deliberare risorse economiche da destinare alla sanità privata per l'esecuzione di interventi di elezione o si permetta ai chirurghi aziendali di continuare l'attività aggiuntiva per interventi non urgenti e differibili, che distolgono i medici anestesisti dall'emergenza sanitaria Covid-19. La nostra Organizzazione Sindacale-continua Cgil- ha compreso le ragioni che hanno portato alla chiusura temporanea del servizio di pronto soccorso nelle ore notturne e dei posti di sub intensiva, scelta dettata dall'emergenza sanitaria, tuttavia non possiamo restare inerti davanti alla probabile chiusura dei servizi oncologici e della radiologia. Da sempre abbiamo indicato nel futuro di questo importante Presidio sanitario pubblico il potenziamento delle attività di cure intermedie, della chirurgia ambulatoriale, dei percorsi di diagnosi e cura oncologici, dei servizi della radiologia, con l'apertura nell'arco delle 12ore, dei servizi della riabilitazione, per porre finalmente fine al continuo scippo di risorse pubbliche a vantaggio delle strutture riabilitative private, che hanno da sempre lucrato sulla complicità di una classe politica regionale incapace di difendere la sanità pubblica. La FP CGIL chiede l'immediato ripristino della guardia attiva dei medici anestesisti, le condizioni minime di sicurezza all'interno del nosocomio, pronta a chiamare alla mobilitazione lavoratori e cittadini se questo non dovesse avvenire in tempi rapidi.”



Serristori, Rsu Cobas P.I.: "Chiude il pronto soccorso e si danno 2.700.300 euro alle strutture sanitarie private"

di Monica Campani

Intervengono Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli, Simone Crinelli Rsu Cobas P.I. Usl Toscana centro e Andrea Calò del Coordinamento nazionale federazione Cobas P.I.

Sulla chiusura del Pronto Soccorso in orario notturno, della Sub Intensiva e delle sale operatorie dell'Ospedale Serristori e sull'ampliamento a 75 i posti letto di medicina, intervengono ancora una volta Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli, Simone Crinelli Rsu Cobas P.I. Usl Toscana centro e Andrea Calò del Coordinamento nazionale federazione Cobas P.I.

"Con delibere del Direttore generale n.361 e 384 /2020 vengono elargite alle Case di Cura Private per il periodo dal 9 marzo al 30 aprile ben 2.700.300 con valore retroattivo. Per soli due mesi. Per quanto attiene all'Ospedale Serristori, le strutture a cui vengono regalati milioni di euro sono Frate Sole per la quale si pagano 22 posti letto per ricoveri ordinari, la struttura privata Valdisieve Hospital a cui si pagano 18 posti letto di ricoveri ordinari ed in cui sono previsti interventi di chirurgia ordinaria e infine IFCA Spa Casa di Cura Ulivella e Glicini a cui vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva e a Villa Donatello Spa vengono dove vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva. Il costo dei posti letto di terapia intensiva è pari a 1.700 al giorno se il posto letto è occupato e lo stesso posto letto se non utilizzato viene ugualmente pagato alla modica cifra di 1.100 al giorno. Mentre i 40 posti letto di ricoveri ordinari vengono pagati da un minimo di 119.00 al giorno ad un massimo di 154 al giorno".

"Spiegghino Morello/Saccardi & Mugnai perché queste regalie al privato, quando nelle medicine dell'ospedale Serristori rimangono disponibili e liberi 21 attualmente posti letto, e si sono soppressi 2 posti letto di sub intensiva che potevano diventare 4 senza ulteriore dispendio economico. Oltre lo sperpero di risorse pubbliche, non è accettabile il cinismo con il quale i fantastici 3 hanno sottratto all'ospedale Serristori specialisti medico chirurghi e gli anestesisti sulle 24h, operazione che ha comportato la soppressione di tante attività quali: diagnostica radiologica con mezzi di contrasto, attività di endoscopia digestiva, attività di cardiologia, soppressione delle emergenze chirurgiche in sala operatoria, messo a rischio il Pronto Soccorso oltre a ridurre a zero l'attività oncologica (trasfusioni di immunoglobuline, terapia di supporto, chemio terapia e valutazione del percorso pre-chemio terapeutico e biopsie di interesse oncologico) con dirottamento dei pazienti ematologici al presidio ospedaliero di S.Giovanni di Dio e gli oncologici sul presidio ospedaliero Covid dedicato dell'OSMA".

I delegati Rsu Cobas continuano e concludono: "Infine sempre Morello/Saccardi & Mugnai sanno bene che la prossima mossa sarà la chiusura totale del Pronto Soccorso. Regione Toscana, Direzione Generale della USL Toscana Centro, Sindaca Mugnai e PD non hanno messo a disposizione della comunità in sofferenza per il Covid-19 le strutture dell'Ospedale Serristori ma hanno utilizzato l'epidemia per sopprimerlo, e in preparazione della loro campagna elettorale dare i soldi pubblici ai privati, in contrasto con quanto indicato persino dall'Unità di Crisi regionale sulle maxi emergenze che indicava l'ospedale Serristori struttura adeguata No-Covid per fare interventi chirurgici, ricoveri medici e viste specialistiche e diagnostica con massima efficienza per sopperire alla riduzione delle attività degli ospedali Covid dedicati. Questo è ciò che sta dietro l'operazione di Morello/Saccardi & Mugnai ai danni dell'ospedale Serristori, del benessere dei cittadini, del servizio sanitario pubblico, sapendo che il Governo ha sospeso ogni assembramento e possibilità di manifestare in massa il proprio pensiero. Ma hanno fatto male i loro conti perché noi Cobas P.I. non ci arrenderemo e come sempre difenderemo l'Ospedale Serristori, il diritto alla salute e la sanità pubblica".



Data 29/03/2020 Pagina: 23

FIGLINE INCISA

Bus più frequenti per gli ospedali

Autobus più frequenti e collegamenti intensificati tra il Valdarno e gli ospedali fiorentini. La nuova programmazione per il periodo di emergenza, decisa dal tavolo costituito da Regione e aziende di trasporto, ripristina il collegamento bus tra il Valdarno e l'ospedale Ponte a Niccheri, passando da San Donato in collina. Ala ha riattivato la corsa delle 11,40 e quella 'di ritorno' delle 13,30. Potenziati i collegamenti con Careggi con l'aggiunta nei giorni festivi delle coppie di corse da/per Montevarchi (fermata anche a Figline) in corrispondenza con gli orari dei tre turni previsti per gli infermieri.



Serristori, Rsu Cobas P.I: "Chiude il pronto soccorso e si danno 2.700.300 euro alle strutture sanitarie private"

di Monica Campani

Intervengono Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli, Simone Crinelli Rsu Cobas P.I. Usl Toscana centro e Andrea Calò del Coordinamento nazionale federazione Cobas P.I.

Sulla chiusura del Pronto Soccorso in orario notturno, della Sub Intensiva e delle sale operatorie dell'Ospedale Serristori e sull'ampliamento a 75 i posti letto di medicina, intervengono ancora una volta Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli, Simone Crinelli Rsu Cobas P.I. Usl Toscana centro e Andrea Calò del Coordinamento nazionale federazione Cobas P.I.

"Con delibere del Direttore generale n.361 e 384 /2020 vengono elargite alle Case di Cura Private per il periodo dal 9 marzo al 30 aprile ben 2.700.300 con valore retroattivo. Per soli due mesi. Per quanto attiene all'Ospedale Serristori, le strutture a cui vengono regalati milioni di euro sono Frate Sole per la quale si pagano 22 posti letto per ricoveri ordinari, la struttura privata Valdisieve Hospital a cui si pagano 18 posti letto di ricoveri ordinari ed in cui sono previsti interventi di chirurgia ordinaria e infine IFCA Spa Casa di Cura Olivella e Glicini a cui vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva e a Villa Donatello Spa vengono dove vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva. Il costo dei posti letto di terapia intensiva è pari a 1.700 al giorno se il posto letto è occupato e lo stesso posto letto se non utilizzato viene ugualmente pagato alla modica cifra di 1.100 al giorno. Mentre i 40 posti letto di ricoveri ordinari vengono pagati da un minimo di 119.00 al giorno ad un massimo di 154 al giorno".

"Spieghino Morello/Saccardi & Mugnai perché queste regalie al privato, quando nelle medicine dell'ospedale Serristori rimangono disponibili e liberi 21 attualmente posti letto, e si sono soppressi 2 posti letto di sub intensiva che potevano diventare 4 senza ulteriore dispendio economico. Oltre lo sperpero di risorse pubbliche, non è accettabile il cinismo con il quale i fantastici 3 hanno sottratto all'ospedale Serristori specialisti medico chirurghi e gli anestesisti sulle 24h, operazione che ha comportato la soppressione di tante attività quali: diagnostica radiologica con mezzi di contrasto, attività di endoscopia digestiva, attività di cardiologia, soppressione delle emergenze chirurgiche in sala operatoria, messo a rischio il Pronto Soccorso oltre a ridurre a zero l'attività oncologica (trasfusioni di immunoglobuline, terapia di supporto, chemio terapia e valutazione del percorso pre-chemio terapeutico e biopsie di interesse oncologico) con dirottamento dei pazienti ematologici al presidio ospedaliero di S.Giovanni di Dio e gli oncologici sul presidio ospedaliero Covid dedicato dell'OSMA".

I delegati Rsu Cobas continuano e concludono: "Infine sempre Morello/Saccardi & Mugnai sanno bene che la prossima mossa sarà la chiusura totale del Pronto Soccorso. Regione Toscana, Direzione Generale della USL Toscana Centro, Sindaca Mugnai e PD non hanno messo a disposizione della comunità in sofferenza per il Covid-19 le strutture dell'Ospedale Serristori ma hanno utilizzato l'epidemia per sopprimerlo, e in preparazione della loro campagna elettorale dare i soldi pubblici ai privati, in contrasto con quanto indicato persino dall'Unità di Crisi regionale sulle maxi emergenze che indicava l'ospedale Serristori struttura adeguata No-Covid per fare interventi chirurgici, ricoveri medici e viste specialistiche e diagnostica con massima efficienza per sopperire alla riduzione delle attività degli ospedali Covid dedicati. Questo è ciò che sta dietro l'operazione di Morello/Saccardi & Mugnai ai danni dell'ospedale Serristori, del benessere dei cittadini, del servizio sanitario pubblico, sapendo che il Governo ha sospeso ogni assembramento e possibilità di manifestare in massa il proprio pensiero. Ma hanno fatto male i loro conti perché noi Cobas P.I. non ci arrenderemo e come sempre difenderemo l'Ospedale Serristori, il diritto alla salute e la sanità pubblica".



Serristori, Cgil: "Ospedale senza anestesista, a rischio chiusura importanti servizi dell'oncologia e della radiodiagnostica"

di Monica Campani

FP Cgil Usl Toscana Centro prende posizione
Sospesa la presenza di una guardia attiva del medico anestesista all'ospedale Serristori. Interviene la Cgil FP della Usl Toscana centro.

"Un atto gravissimo che fa cadere l'intero Presidio nella più totale insicurezza, non solo per i degenti ricoverati, ma anche per i cittadini che quotidianamente si rivolgono ai servizi sanitari del nosocomio figlinese, ai quali non potrà più essere garantita un'adeguata assistenza in caso di malori improvvisi. La mancanza di questa fondamentale figura avrà inoltre immediate ripercussioni sulle attività sanitarie di importanza vitale, come i servizi offerti dall'oncologia, che non potranno più svolgere le loro attività, come le biopsie oncologiche, che non possono essere eseguite senza la presenza di un medico anestesista all'interno del Presidio, con gravi ripercussioni sul processo diagnostico di questi pazienti fragili. Anche i servizi di radiodiagnostica subiranno serie ripercussioni nell'espletamento di esami radiologici importanti come la TAC con mezzo di contrasto, che non potranno più essere effettuati senza la presenza del medico anestesista".

"La FP CGIL USL Toscana Centro, consapevole che l'emergenza sanitaria Covid-19 impone scelte drastiche e sofferte, ritiene comunque prioritaria la salvaguardia dei percorsi di diagnosi e cure dell'oncologia, che anche nel pieno di un'emergenza sanitaria non possono subire tagli indiscriminati che potrebbero ripercuotersi direttamente sulla vita di questi pazienti. Consapevoli della cronica carenza della figura dei medici anestesisti, che più che mai si fa sentire nel corso di questa emergenza, non si capisce perché la nostra Azienda e la Regione stessa non abbiano applicato le norme contenute nei recenti DPCM, che prevedono il forzato reclutamento dei medici, anestesisti e non, a tutt'oggi presenti nella sanità privata".

"Non si capisce perché anche di recente si continuano a deliberare risorse economiche da destinare alla sanità privata per l'esecuzione di interventi di elezione o si permetta ai chirurghi aziendali di continuare l'attività aggiuntiva per interventi non urgenti e differibili, che distolgono i medici anestesisti dall'emergenza sanitaria Covid-19. La nostra Organizzazione Sindacale ha compreso le ragioni che hanno portato alla chiusura temporanea del servizio di pronto soccorso nelle ore notturne e dei posti di sub intensiva, scelta dettata dall'emergenza sanitaria, tuttavia **non possiamo restare inerti davanti alla probabile chiusura dei servizi oncologici e della radiologia".**

"Da sempre abbiamo indicato nel futuro di questo importante Presidio sanitario pubblico il potenziamento delle attività di cure intermedie, della chirurgia ambulatoriale, dei percorsi di diagnosi e cura oncologici, dei servizi della radiologia, con l'apertura nell'arco delle 12ore, dei servizi della riabilitazione, per porre finalmente fine al continuo scippo di risorse pubbliche a vantaggio delle strutture riabilitativa private, che hanno da sempre lucrato sulla complicità di una classe politica regionale incapace di difendere la sanità pubblica. La FP CGIL chiede l'immediato ripristino della guardia attiva dei medici anestesisti, le condizioni minime di sicurezza all'interno del nosocomio, pronta a chiamare alla mobilitazione lavoratori e cittadini se questo non dovesse avvenire in tempi rapidi".



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 29/03/2020 Pagina: /

Serristori, nuova denuncia dei Cobas."Mentre si chiude il Pronto Soccorso si danno milioni di euro alle strutture private"

Nuova denuncia dei Cobas sull'ospedale Serristori di Figline:"mentre chiudono il Pronto Soccorso nella fascia oraria dalle ore 20,00 alle ore 08,00 (per ora), la Sub Intensiva e sale operatorie dell'Ospedale Serristori, sottraendo servizi, attività specialistiche, strumentazioni e personale medico di area critica oltre al personale infermieristico, con la scusa ipocrita di ampliare a 75 i posti letto di medicina sapete cosa fa l'azienda?

Con delibere del Direttore Generale n.361 e 384 /2020 vengono elargite alle Case di Cura Private per il periodo dal 9 marzo al 30 aprile ben 2.700.300,00€ con valore retroattivo. Per soli 2 mesi!Per quanto attiene all'Ospedale Serristori, le strutture a cui vengono regalati milioni di euro sono Frate Sole per la quale si pagano 22 posti letto per ricoveri ordinari, la struttura privata Valdisieve Hospitala cui si pagano 1 posti letto di ricoveri ordinari ed in cui sono previsti interventi di chirurgia ordinaria e infine IFCA Spa Casa di Cura Ulivella e Glicini a cui vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva e a Villa Donatello Spa dove vengono pagati 4 posti letto di terapia intensiva. Il costo dei posti letto di terapia intensiva è pari a 1.700,00 euro al giorno se il posto letto è occupato e lo stesso posto letto se non utilizzato viene ugualmente pagato alla modica cifra di 1.100,00€ al giorno. Mentre i 40 posti letto di ricoveri ordinari vengono pagati da un minimo di 119.00,00 euro al giorno ad un massimo di 154,00 euro al giorno."

"Spieghino- scrivono Calò, Fontanelli e Mangiola- i massimo dirigente della Asl Morello, l'assessore regionale Saccardi e il sindaco di Figline Incisa Mugnai perché queste regalie al privato, quando nelle medicine dell'ospedale Serristori rimangono disponibili e liberi 21 attualmente posti letto, e si sono soppressi 2 posti letto di sub intensiva che potevano diventare 4 senza ulteriore dispendio economico. Oltre lo sperpero di risorse pubbliche, non è accettabile il cinismo con il quale vengono sottratti al Serristori specialisti medico chirurghi e gli anestesisti sulle 24h, operazione che ha comportato la soppressione di tante attività. La prossima mossa sarà la chiusura totale del Pronto Soccorso. Regione Toscana, Direzione Generale della USL Toscana Centro, Sindaca Mugnai e PD non hanno messo a disposizione della comunità in sofferenza per il COVID-19 le strutture dell'Ospedale Serristori ma hanno utilizzato l'epidemia per sopprimerlo. Questo è ciò che sta dietro l'operazione- terminano i Cobas- ai danni dell'ospedale Serristori , del benessere dei cittadini e del servizio sanitario pubblico."



VALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

FIGLINE & INCISA
informa

Data 29/03/2020 Pagina: /

Emergenza Covid 19, la Croce Rossa di Incisa si appella ai cittadini e ringrazia tutti coloro che stanno donando

E' grande ed importante il lavoro che stanno facendo le associazioni di volontariato e della Protezione Civile in questi giorni di grande emergenza. La Croce Rossa di Incisa lancia una richiesta di aiuto ai cittadini. Attualmente ogni risorsa è impiegata nell'acquisto dei dispositivi personali per la protezione dei volontari e ogni aiuto in più che perviene è una boccata d'ossigeno. Per questo viene segnalato un IBAN dedicato per coloro che volessero contribuire al lavoro della associazione. Inoltre, un ringraziamento va a tutti coloro che stanno facendo sentire la propria vicinanza:dai gesti più semplici (come la potenza di un grazie o un sorriso) a quei professionisti che hanno regalato le mascherine o a chi come l'autofficina Tinacci aiuta con la riparazione dei mezzi a prezzi

Questo l' IBAN per chi volesse fornire un aiuto

IT87M0881105463000000703391 Causale: EMERGENZA COVID19



Il Comitato: “Riportate i medici al Serristori”



“Per evitare il rischio clinico per i pazienti e il personale sanitario, si deve attuare quanto previsto dalla legge per la presenza di operatori”

FIGLINE E INCISA — “Per evitare il rischio clinico per i pazienti e per il personale sanitario, si deve attuare quanto previsto dalla legge per l’obbligatoria presenza di medici e di operatori sanitari. Il Comitato Difesa Serristori richiede ai

sindaci del Valdarno Fiorentino, ed in particolare alla sindaca del Comune di Figline e Incisa, di esigere dalla direzione della AUSL Toscana Centro, il reintegro del personale medico ed infermieristico necessario a garantire le normali condizioni operative dei servizi sanitari, anche durante il periodo dell’emergenza Covid-19”.

Queste le conclusioni a cui giunge il lungo documento diffuso dal Comitato per la difesa del Serristori, che fa seguito alle note stampa diffuse nei giorni scorsi da Cgil e Cobas sulla situazione che si è determinata all’ospedale di Figline.

“Il Comitato è perfettamente cosciente che l’attuale gravissima emergenza sanitaria impone alla direzione della USL di riorganizzare e razionalizzare le strutture ospedaliere per affrontare questa terribile epidemia, ma ciò non può avvenire a discapito dei malati ricoverati negli ospedali per patologie non legate al Coronavirus”.

Due settimane fa il Serristori è stato dichiarato Presidio Ospedaliero No-Covid (non vi saranno ricoverati soggetti positivi a Coronavirus), riservando i 60+15 posti letto disponibili all’assistenza di malati affetti da patologie che trovavano risposta in tutti gli ospedali.

“Contemporaneamente la Direzione della USL Toscana Centro ha deciso, con l’avallo della sindaca Mugnai, di chiudere il pronto soccorso nelle ore notturne e di trasferire ad altri presidi i medici anestesisti - ricorda il Comitato - pregiudicando il funzionamento degli indispensabili servizi sanitari di diagnostica radiologica, endoscopia digestiva, cardiologia, attività oncologica perché non potranno essere effettuate, per mancanza del medico anestesista, trasfusioni di immunoglobuline, chemio terapia, biopsie oncologiche”.

“In pratica non possiamo definire il Serristori un “Ospedale” non garantendo ai degenti tutte quelle cure minime che dovrebbero trovare in un Ospedale che possa chiamarsi tale – conclude la nota diffusa alla stampa - Per evitare il rischio clinico per i pazienti e per il personale sanitario, si deve attuare quanto previsto dalla Legge per l’obbligatoria presenza di medici e di operatori sanitari”.



Coronavirus, si aggravano due pazienti

Mi piace 7 Condividi Tweet Condividi



Sono anziani contagiati nella Rsa di Bucine e trasferiti in ospedale. La giornata si chiude con due soli nuovi casi nel Valdarno aretino

VALDARNO — Bilancio parzialmente soddisfacente quello di oggi per quanto riguarda la situazione Coronavirus in Valdarno aggiornata in

base ai report delle due aziende sanitarie competenti sul territorio Asl Toscana Centro e Sud Est.

Nel Valdarno fiorentino fortunatamente non si sono registrati nuovi casi Covid-19, mentre nella parte aretina i contagiati sono due (una donna di 45 anni di San Giovanni e un uomo di 65 di Terranuova).

Per quanto riguarda la situazione della Casa di riposo "Fabbri Bicoli" di Bucine – dove nei giorni si sono verificati 30 casi di contagio e un decesso - il sindaco fa sapere che "ieri è stata completata l'esecuzione dei tamponi di tutti i degenti e tutti gli operatori della Rsa. Mancano ancora molti risultati dei degenti del secondo piano, ma possiamo già affermare che tutti i degenti e gli operatori in servizio del primo piano sono negativi, e questo è già un ottimo risultato" scrive su facebook Nicola Benini.

"Domani, in base ai risultati completi, possiamo individuare le eventuali misure da attuare, oltre quelle già intraprese al piano 0, e mettere in sicurezza l'intera struttura. Nota negativa della giornata, il peggioramento di due degenti del piano 0 che la scorsa notte sono stati trasferiti in ospedale". Compresi i casi di oggi i valdarnesi contagiati sono 133 (107 nella parte aretina e 26 in quella fiorentina).

Questo il dettaglio della situazione paese per paese: si sottolinea che per ogni comune è indicato il numero di pazienti contagiati dall'inizio dell'emergenza Coronavirus ad oggi (non sono calcolate eventuali guarigioni avvenute nel frattempo e che le Asl di competenza non comunicano):

Loro Ciuffenna – 6 casi, si tratta di: un uomo di 53 anni, un uomo di 37 anni e un 69enne, di tre donne, due di 33 anni e una di 57. I pazienti si trovano nelle loro case in isolamento.

Reggello – 6 casi, si tratta di una persona, di cui non sono stati resi noti genere ed età, in isolamento e in cura a casa; di un uomo di 76 ricoverato in buone condizioni all'ospedale San Giovanni Di Dio, un 35enne in discrete condizioni, un 71enne e un 82enne tutti ricoverati in ospedale al Santa Maria Annunziata. Inoltre, un giovane di 30 anni in quarantena a casa.

Castelfranco-Piandiscò – 4 casi, si tratta di: un uomo di 43 anni in cura nella propria abitazione e di un uomo di 66 anni anche lui presso il proprio domicilio. Inoltre, una donna di 63 dello stesso nucleo familiare di uno degli altri due pazienti e un'altra persona di cui non sono stati resi noti i dati. NB due persone di Castelfranco-Piandiscò, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina. Inoltre, vi è una persona di Castelfranco ma domiciliata a Massino di Figline ed è stata quindi inserita nell'elenco di questo paese.

Cavriglia – 2 casi, si tratta di: una donna di 28 anni e una signora di 52 anni: entrambe si trovano presso le rispettive abitazioni. Il sindaco della cittadina ha dichiarato che le due persone sono da considerate guarite visto che è finita la loro quarantena. I due casi restano comunque qui indicati perché fanno parte del conteggio complessivo dei pazienti del Valdarno dall'inizio dell'emergenza.

A questi pazienti vanno aggiunti **altre 10 persone del Valdarno aretino**: per questi pazienti non è stato comunicato il comune di residenza.

Tra i pazienti valdarnesi risultano 22 sanitari. Si tratta di 8 sanitari dell'ospedale della Gruccia (un dirigente medico, due infermieri e cinque operatori sanitari), 5 operatori sanitari della Casa della Salute di Terranuova, un dirigente del 118 residente a Castelfranco – Piandiscò, 8 operatori della Rsa di Bucine.

Informiamo i lettori, che la Asl Toscana sud est – che ha competenza sul Valdarno aretino – comunica giornalmente solo il numero di nuovi casi e non il comune di residenza dei pazienti. Pertanto, attribuire i malati ai vari paesi è possibile solo dopo comunicazione dei Comuni interessati, comunicazione che non sempre avviene immediatamente dopo la pubblicazione del report della Asl. Pertanto, i dati pubblicati sono in continuo aggiornamento.

Bucine – 26 casi, si tratta di un uomo di 42 anni che si trova presso il proprio domicilio, di altre 3 persone di cui non sono stati resi noti i dati, 22 ospiti della Rsa “Fabbri Bicoli”. NB tra i degenti della Rsa figurano persone originarie di altri paesi della vallata, ma residenti nella struttura di Bucine pertanto, sono state qui conteggiate.

San Giovanni – 22 casi, si tratta di: un uomo di 46 anni, uno di 48 anni, una donna di 42 anni, una di 45 anni e una di 54 anni oltre a 17 persone di cui non sono stati resi noti genere ed età, alcune di queste sono collegate a pazienti già noti. Tutti si trovano presso il loro domicilio tranne tre persone ricoverate all'ospedale di Arezzo. NB due persone di San Giovanni, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Montevarchi – 19 casi; si tratta di persone in isolamento presso le proprie abitazioni, tranne due che sono ricoverate in ospedale.

Figline-Incisa – 12 casi, si tratta di: un uomo di 66 anni, un uomo di 80 anni e una donna di 72 ricoverati a Careggi, e una persona di cui non sono stati comunicati il genere e l'età, anche lei in ospedale. Una donna di 49 anni domiciliata al Matassino (ma residente a Castelfranco) è invece in cura presso la sua abitazione. Inoltre, una donna di 47 anni e una donna di 48 in cura a casa, una bambina di sette anni anche lei in isolamento a casa, un uomo di 50 anni, uno di 41 anni e un uno di 77, ricoverati all'Ospedale Santa Maria Annunziata. Inoltre, un 43enne in isolamento a casa.

Terranuova – 12 casi, si tratta di: un uomo di 34 anni, un uomo di 65 anni e una donna di 49 anni, tutti e tre in cura presso la propria abitazione. Inoltre, una coppia di coniugi, e altre sette persone di cui non sono stati resi noti i dati. NB vi sono due persone originarie di Terranuova, ma residenti nella Rsa di Bucine, pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.

Rignano sull'Arno – 8 casi, si tratta di: una ragazza di 29 anni che si trova in isolamento nella propria abitazione, un uomo di 70 anni e uno di 78 ricoverati all'ospedale San Giovanni di Dio. Una signora di 75 anni e una di 85 ricoverate entrambe al Santa Maria Annunziata. e altre tre persone di cui non sono stati resi noti genere ed età che si trovano nello stesso ospedale fiorentino.

Laterina-Pergine – 6 casi; si tratta di: una donna di 42 anni in isolamento presso il suo domicilio, una signora di cui non sono stati resi noti i dati e che ha contratto il virus dal personale della Gruccia contagiato, anche lei in cura a casa. Un uomo di 43 anni ricoverato in ospedale. Un uomo e una donna, coniugi, di cui non è stata resa nota l'età. Una donna di 49 (operatrice presso la Rsa di Bucine). NB Quattro signore anziane originarie di Laterina-Pergine, sono residenti nella casa di riposo di Bucine e pertanto sono state inserite nell'elenco di quella cittadina.